



Il saluto agli Ambasciatori diventa l'ultimo no ad un secondo mandato: "Ultima occasione per rivolgermi alla vostra comunità"

Mattarella dice stop

È "l'ultima occasione in cui posso rivolgermi alla vostra comunità". Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, formulando gli auguri per le prossime festività alle ambasciatrici e agli ambasciatori riuniti alla Farnesina per la quattordicesima Conferenza, che diventa anche un nuovo motivo per dire stop ad un secondo mandato al Quirinale. Malgrado le sollecitazioni, della politica, ma anche della gente comune, il Capo dello Stato resta fermo nel suo convincimento e, dunque, non accetterà le lusinghe di una riedizione al Colle con il suo nome. Ma

l'incontro con gli Ambasciatori e le Ambasciatrici è stato l'occasione per rilanciare su alcuni punti e ribadire i concetti forti della sua Presidenza: "La coesione fra le democrazie liberali rimane priorità e costituisce il nucleo attorno al quale rafforzare un ampio e stretto raccordo tra i Paesi a ordinamento democratico" dell'Unione europea. "La difesa dei valori liberal-democratici e dello Stato di diritto all'interno del nostro Continente e fuori di esso - a cominciare da quel principio cardine della costruzione europea rappresentato dal primato del diritto co-

munitario - è, in questo senso, essenziale. Sono valori - ha rimarcato il capo dello Stato - che vanno tuttavia praticati e vissuti, sia attraverso il rafforzamento del carattere irreversibilmente democratico della cittadinanza europea, sia nella gestione delle crisi di fronte alle quali si trova l'Europa. L'atteggiamento di 'forzezza Europa' che, con scarso rispetto dei diritti umani, alcuni manifestano, non corrisponde alle ambizioni di questa Unione europea".

Nostro servizio all'interno



Morti sul lavoro, la strage è infinita

Con i tre operai morti nel crollo della gru a Torino le vittime complessive sono state 1.364. Cgil: "La sicurezza è un diritto, non un costo"

Con i tre operai che hanno perso la vita a Torino nel crollo della gru che stavano montando, dall'inizio dell'anno le vittime sul lavoro sono 1364. I dati dell'Osservatorio nazionale morti sul lavoro certificano quasi quattro decessi al giorno, considerando anche le morti in itinere. I dati ufficiali dell'Inail, da gennaio ad ottobre 2021, parlano di 1.017 vittime, in lieve calo (-1,8%) rispetto allo stesso periodo del 2020 quando però la casistica è stata fortemente influenzata dai contagi da Covid peraltro spesso denunciati in ritardo. Una strage contro la quale il governo nel decreto fiscale ha modificato la normativa sui controlli allargando le competenze dell'Ispettorato nazionale del lavoro e abbassando le soglie di irregolarità oltre le quali gli ispettori devono (e non più "possono") l'attività imprenditoriale. L'emergenza pandemica, che lo scorso anno ha costretto al lockdown con il blocco delle attività produttive, rende impossibile anche fare un confronto tra dati riguardo alle denunce di infortunio, 448.110 nei primi 10 mesi 2021. Quest'anno risultano 16



incidenti plurimi per un totale di 38 decessi, 21 dei quali stradali, con due vittime in provincia di Bari e due in quella di Torino a marzo, quattro in provincia di Ragusa, due in provincia di Bologna e due in provincia di Ferrara ad aprile, sette in provincia di Piacenza e due a Catanzaro. Per i sindacati "occorrono fatti concreti a partire da più controlli e più formazione, soprattutto in edilizia, tanto più in questa fase di forte ripresa del lavoro, dove la fretta spesso prevale su tutto. La sicurezza è un diritto e non un costo". Aggiornato anche il dato delle morti sul lavoro per Covid. Il settore della sanità e assistenza sociale - che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili - è sempre al primo posto tra le attività produttive con il 65% delle denunce di contagi professionali e il 22,4% dei casi mortali codificati, seguito dall'amministrazione pubblica (attività degli organismi preposti alla sanità - Asl - e amministratori regionali, provinciali e comunali), con il 9,1% dei contagi e il 10,4% dei casi mortali.

Confcommercio rivede le stime su acquisti e partenze Omicron come un ariete si abbatte su regali e vacanze di Natale

Se il Natale del 2020 sarà ricordato come il primo dall'avvento del Covid, quello di quest'anno passerà alla storia come quello dell'incertezza e della paura di ricominciare da capo. Il nemico invisibile con il quale stiamo combattendo ormai da due anni non ha per nulla mollato la presa e anzi si trasforma continuamente sotto forma di varianti più contagiose. E ovvio quindi che i consumi del Natale 2021 risentano di questa situazione tanto che, secondo un'indagine Confcommercio, più di 1 regalo su 3 quest'anno è stato acquistato in anticipo a novembre (in aumento rispetto al 23,3% dell'anno scorso) e, tra chi aveva programmato di partire per le festività natalizie (il 17% degli italiani) quasi la metà ha annullato il viaggio. Il 74% degli italiani effettuerà regali (in linea con lo scorso anno e contro l'86,9% del Natale pre-Covid). Il restante 26% non farà acquisti preferendo risparmiare, evitare incontri per lo scambio dei regali, oppure per via del peggioramento della propria condizione economica. In ogni caso, tra chi ha deciso di mettere qualcosa sotto l'albero, i prodotti alimentari si confermano al primo posto tra i regali (75,2%) seguiti da libri (55%) e giocattoli (54,4%), categorie tutte in crescita rispetto all'anno scorso; bene anche i capi di abbigliamento (42%), seppur in leggero calo rispetto al 2020, e le carte regalo (41%).

Nostro servizio all'interno



Mattarella mette la parola fine al bis

L'incontro con le Anbasciatori e le Ambasciatrici alla quattordicesima Conferenza alla Farnesina diventa occasione per mettere i paletti al pressing per un secondo mandato

È "l'ultima occasione in cui posso rivolgermi alla vostra comunità". Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, formulando gli auguri per le prossime festività alle ambasciatrici e agli ambasciatori riuniti alla Farnesina per la quattordicesima Conferenza, ma è stato anche l'occasione per mettere la parola fine ad un possibile secondo mandato al Quirinale. Ecco il testo integrale dell'intervento del Capo dello Stato: "Vorrei iniziare esprimendo la mia riconoscenza per il supporto fornito in questi anni all'attività sviluppata dalla Presidenza della Repubblica, in Italia e all'estero. Nel volgere lo sguardo ai sette anni passati, non posso non rilevare come l'attività internazionale che li ha caratterizzati non sarebbe stata possibile senza l'efficiente supporto del Ministero degli Esteri, nonché dell'intera rete diplomatico-consolare. Non mi sarebbe stato possibile porre in essere e sviluppare positive interlocuzioni e condizioni collaborative senza la disponibilità, il sostegno, le indicazioni che da voi ho ricevuto. Grazie al concorso delle vostre professionalità e della vostra dedizione la Repubblica continua nell'opera di promozione dei propri obiettivi, nell'azione di testimonianza e di affermazione dei propri valori iscritti nella Carta costituzionale, a cominciare dalla pace e dalla cooperazione internazionale, contribuendo alla costruzione nel mondo di condizioni migliori. La politica estera dell'Italia repubblicana ha sempre cercato di ispirarsi a questi criteri, non ignorando il valore dell'accoglienza favorevole che spesso accompagna all'estero l'immagine italiana e che si traduce in un rafforzamento di quello che si ama definire soft-power. Signore Ambasciatrici, Signori Ambasciatori, ogni epoca è contrassegnata da mutamenti di grande portata. La nostra, segnata dai due conflitti mondiali del secolo scorso, dall'imponente processo di decolonizzazione, dall'eredità della Guerra fredda, dal sorgere



e dal rafforzarsi delle dimensioni comunitarie in Europa, vive adesso la fase del definitivo tramonto del bipolarismo e dell'indebolimento della preminente rilevanza dell'Occidente, con l'avvento di un mondo nuovo, multipolare, in un contesto di rapporti economici fortemente globalizzato. La pandemia ha contribuito a evidenziare le contraddizioni del processo in atto e ad accelerare notevolmente dinamiche che già si profilavano. Lo stesso concetto di globalizzazione appare in discussione, lasciando spazio ad una fase di transizione e di analisi che va interpretata e guidata, individuandone l'approdo finale. La ripresa avviene in un contesto nel quale la forte interdipendenza delle economie e la mobilità elevata delle merci incontrano una ritrovata competizione fra gli Stati - e anche fra le grandi corporazioni - per l'acquisizione di tecnologie, brevetti, componenti essenziali della filiera produttiva. Si prospetta un futuro in cui il posizionamento nell'economia mondiale dei singoli Paesi - o, nel caso europeo, di gruppi di Paesi - e il ruolo delle imprese transnazionali e globalizzazione

convivranno in un equilibrio mutevole destinato a condizionare anche il grado di indipendenza e di libertà d'azione. Mutamenti di ordine strutturale che incideranno profondamente sul modello europeo di "economia sociale di mercato", già posto a dura prova nei passati decenni, e ne imporranno, per preservarlo, una riformulazione, anche alla luce delle transizioni gemelle, verde e digitale. In secondo luogo, il baricentro politico ed economico sembra progressivamente spostarsi dall'Atlantico al Pacifico: l'Europa - e la stessa Africa - devono interrogarsi sul loro futuro e sul ruolo che saranno chiamati a svolgere. È questione che il summit fra Unione Africana e Unione Europea non potrà eludere. Il XXI secolo non deve essere vissuto con la rassegnazione di una ineluttabile marginalizzazione dell'area europea. La conclusione della lunga stagione dell'impegno in Afghanistan e la formazione di nuove architetture politiche e di sicurezza nel Pacifico, segnalano una volontà degli Stati Uniti di riformulare l'approccio del proprio ruolo e della propria

presenza internazionali. Per tradizione consolidata, per cultura, per valori, per legami umani e per impianto istituzionale, Stati Uniti e Unione Europea si troveranno sempre fianco a fianco. Anche per questo, la scelta di spostare gradualmente il baricentro delle politiche degli Stati Uniti verso il Pacifico impone un'assunzione di responsabilità sempre più diretta da parte degli interlocutori europei. Del resto, una richiesta di maggiore condivisione di responsabilità proviene non da oggi esplicitamente da oltre Atlantico. Nel quadro di un rapporto equilibrato, l'Europa è chiamata a svolgere un ruolo più rilevante nella definizione della strategia dell'Alleanza Atlantica. Lo sviluppo di una capacità di difesa da parte dell'Unione Europea rappresenta un tassello essenziale del necessario percorso di autonomia strategica. Sono convinto che l'Unione saprà essere efficace nel perseguire questo obiettivo. Rispetto al preoccupante angusto ridimensionamento di ambizioni, che negli anni passati aveva collocato al centro del dibattito le imperfezioni del processo di integra-

zione, la pandemia ha posto in luce la vitalità e il valore aggiunto della costruzione europea, che ha saputo coordinare le risposte degli Stati membri, ha evitato una chiusura totale delle frontiere nazionali, ha messo a fattor comune le risorse europee e nazionali per finanziare ricerca e acquisto di vaccini. Infine, con il lancio del "Next Generation" è riuscita a costruire un'articolata risposta ai devastanti effetti economici e sociali della crisi. Un'azione comune, frutto di una scelta lucida, che nasce dalla consapevolezza che i destini e gli interessi degli europei sono strettamente intrecciati tra loro. Se l'europeismo delle origini è stato come una risposta alla forza distruttrice dello Stato nazionale, che aveva condotto alle due fratricide guerre civili europee, quello odierno rappresenta soprattutto il superamento della sua debolezza, in un mondo globale dove si confrontano ormai Stati-continenti, come la Russia, o Stati-civiltà, come la Cina e l'India. E, nel quale, le fragilità del sistema internazionale - che non ha ancora saputo affrontare le questioni poste dalla dimensione digitale dell'economia -

Politica/Economia

vedono gli Over the top agire come nuovi poteri svincolati da ogni osservanza di norme derivante dall'appartenenza a ordinamenti sovrani. L'integrazione europea consente, a chi vi partecipa, di contribuire a prendere decisioni che incidono concretamente sul proprio destino, salvaguardando così l'effettiva sovranità. Non è e non sarà più stagione di attori di limitate dimensioni. Nel confronto in corso - che vede nella Conferenza sul futuro dell'Europa un passaggio



gio che non può essere di maniera - a cui l'Italia, grazie anche al vostro impegno e alla vostra passione, sta dando un contributo rilevante in termini di idee e proposte, ritengo importante richiamare tre aspetti. La coesione fra le democrazie liberali rimane priorità e costituisce il nucleo attorno al quale rafforzare un ampio e stretto raccordo tra i Paesi a ordinamento democratico. La difesa dei valori liberal-democratici e dello Stato di diritto all'interno del nostro continente e fuori di esso - a cominciare da quel principio cardine della costruzione europea rappresentato dal primato del diritto comunitario - è, in questo senso, essenziale. Sono valori che vanno tuttavia praticati e vissuti, sia attraverso il rafforzamento del carattere irreversibilmente democratico della cittadinanza europea, sia nella gestione delle crisi di fronte alle quali l'Europa si trova. L'atteggiamento di "Fortezza Europa" che, con scarso rispetto dei diritti umani, alcuni manifestano, non corrisponde alle ambizioni di questa Unione Europea. In secondo luogo, la riforma delle Istituzioni e dei processi decisionali dell'Unione, incluse le regole di bilancio, è condizione necessaria per il completamento dei tanti "cantieri aperti" al suo interno, oltre che per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo pro-

fissati con le agende verde e digitale. Infine, l'Europa non potrà esprimersi con efficacia sulla scena internazionale senza aver dato risposta ai crescenti squilibri in termini di reddito, di accesso all'istruzione e alla sanità, di garanzie e di diritti che affliggono le nostre società e che rischiano di minare alle fondamenta la coesione delle nostre democrazie. Signore Ambasciatrici e Signori Ambasciatori, quali membri attivi di un'Unione europea forte e coesa, amica degli Stati Uniti, saremo in grado di tutelare i nostri valori repubblicani, di garantire la nostra sicurezza e di promuovere i nostri interessi in un mondo caratterizzato da sfide crescenti, e anche da numerose opportunità. La gestione di queste epocali trasformazioni richiede lucidità e uno sforzo collettivo per un rafforzamento della cooperazione internazionale. Un obiettivo questo - come poc'anzi ha ricordato il Ministro degli esteri - che deve rimanere al centro dell'azione della diplomazia italiana. È nostro interesse promuovere un multilateralismo veramente efficace, che offra soluzioni condivise e sostenibili a problemi come il cambiamento climatico, la definizione delle regole del mondo digitale, le migrazioni, le nuove regole del commercio internazionale; tutte questioni che

non possono essere affrontate da soli, pena l'irrelevanza delle risposte. La Presidenza italiana del G20, con i suoi innegabili successi, ha mostrato chiaramente quanto sia importante, in un mondo sempre più complesso, poter contare su una diplomazia capace di far sentire, in tutti i contesti bilaterali e multilaterali, la forza della ragione e dell'equilibrio. La vocazione europeista della Repubblica, il dialogo di vicinato rivolto ai Paesi dei Balcani così come verso i Paesi mediterranei, l'espressione della vocazione multilaterale del nostro Paese, hanno trovato espressione nella tessitura di rapporti ancora più intensi con i principali partner europei, dalla Germania alla Spagna, alla Francia, con cui il mese scorso abbiamo sottoscritto il Trattato di cooperazione bilaterale rafforzata. I fora europei, nell'ambito delle iniziative dei presidenti non esecutivi dell'Unione, come quello di Arraiolos, a cui abbiamo preso parte, hanno sensibilmente aumentato il patrimonio comune di conoscenza e convergenza. L'impegno profuso per la costruzione di una memoria reciprocamente rispettosa e per promuovere, in linea con la nostra comune appartenenza all'Unione Europea, un'autentica riconciliazione fra i popoli, è stata consolidata attraverso iniziative come la restituzione del Narodni Dom alla comunità di lingua slovena e la partecipazione alla commemorazione della "giornata del no" in Grecia. Momenti per scrivere le pagine nei rapporti e per rafforzare l'edificio della comune casa europea. Vivere in pace è diritto di ogni persona, di ogni popolo. La collaborazione rappresenta lo strumento che la consolida. Il vostro quotidiano impegno si nutre di questi valori. Questa è l'aspirazione del popolo italiano. Vi è affidata la missione di essere catalizzatori della proiezione internazionale

Manovra, trovata la quadra su superbonus 110: salta il tetto Isee

Manovra 2022, trovato l'accordo sul superbonus: sarà cancellato il tetto Isee di 25.000 euro previsto per le ville unifamiliari. Secondo quanto si apprende, la maggioranza ha trovato l'intesa con il governo per superare il paletto mentre resterebbe il vincolo del 30% di lavori completati entro il 30 giugno.

L'intesa raggiunta sarà contenuta in un emendamento riformulato alla legge di bilancio, all'esame della commissione Bilancio del Senato.

EDILI - I lavoratori del settore dell'edilizia potranno aderire all'ape sociale e all'anticipo pensionistico con 32 anni di contributi (a 63 anni). La maggioranza e il governo, secondo quanto si apprende, hanno trovato l'intesa sul pensionamento anticipato per la categoria, anticipando di 4 anni l'uscita dal mondo del lavoro (attualmente fissata a 36 anni di contributi).

TOSAP - Stop alla Tosap per il primo trimestre 2022. La tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche è stata congelata per consentire a bar e ristoranti, durante il Covid, di utilizzare gli spazi all'aperto senza dover pagare il tributo. Secondo quanto si apprende l'intesa raggiunta tra governo e maggioranza sarà tradotta in un emendamento riformulato alla legge di bilancio.

BONUS MOBILI - Il bonus mobili raddoppia: il tetto di spesa sale dai 5.000 euro attualmente fissati dalla legge di bilancio a 10.000 euro, frutto dell'intesa raggiunta tra governo e maggioranza. La modifica dovrebbe essere presentata attraverso un emendamento riformulato.

del nostro Paese, accompagnandone con efficacia le espressioni culturali, il mondo delle imprese, le università, gli enti di ricerca, le pubbliche amministrazioni nei loro sforzi di internazionalizzazione. È un contributo prezioso che fornisce alla vita nazionale. Anche sotto questo profilo considerate la mia presenza qui oggi come una rinnovata testimonianza di apprezzamento. È una attività, la vostra, esposta talvolta ai rischi più gravi. Desidero anch'io, in questa sede, fare memoria del-

l'ambasciatore Luca Attanasio, ucciso insieme al carabiniere Vittorio Iacovacci e all'autista Mustapha Milambo. E apprezzo molto le iniziative assunte dalla Farnesina per ricordarne la memoria, per ricordare un esempio di chi aveva posto la propria italianità a servizio della causa dell'umanità. Consentitemi infine, in questa ultima occasione in cui posso rivolgermi alla vostra comunità, di esprimere a tutti voi e alle vostre famiglie fervidi auguri per il Natale, per il Nuovo Anno e per il futuro.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Von der Leyen elogia l'Italia e rilancia su innovazione e democrazia

“Grazie alla solidarietà europea e al successo della gestione della pandemia da parte dell'Italia, l'economia italiana sta crescendo più velocemente che mai in questo secolo. La produzione economica italiana salirà ai livelli pre-crisi già a metà del prossimo anno. Ciò significa che nel frattempo gli studenti più anziani tra di voi si saranno laureati. La domanda cresce e le aziende assumono”. Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, prendendo la parola in occasione del centenario della Università Cattolica di Milano che oggi inaugura anche l'anno accademico 2021-22. “Mai negli ultimi anni così tanti posti di lavoro sono rimasti vacanti. Eppure, troppi giovani sono ancora disoccupati. In questi mesi di ripresa economica, l'occupazione giovanile è cresciuta più lentamente del tasso di occupazione complessivo. La presidente della Commissione Ue ha preso la parola all'Università Cattolica del



Sacro Cuore a Milano esordendo: "Oggi siamo riuniti per celebrare il primo secolo dell'Università Cattolica e l'inizio del centesimo anno accademico. Dal dicembre 1921 la Cattolica ha formato generazioni di leader italiani. La generazione del dopo-guerra, che ha scritto la costituzione italiana e ha ricostruito il Paese. E poi la successiva generazione di leader - figure che hanno reso l'Italia una potenza industriale e una democrazia forte al cuore del progetto europeo. Tra di loro c'è anche un mio predecessore alla presidenza della Commissione europea, Romano Prodi - che oggi è qui con noi", ha detto von der Leyen. "Professore, quale onore, grazie di essere qui", ha aggiunto rivolgendosi a Prodi, che all'inizio dell'intervento aveva già salutato, oltre al rettore e a monsignor Delpini, la ministra Mariastella Gelmini,

Mario Monti e i parlamentari presenti. Von der Leyen si è poi rivolta direttamente agli studenti dell'università. "Qual è la nostra missione per questi anni Venti e per i decenni successivi? Vorrei rispondere con tre parole: pianeta, innovazione, democrazia", ha detto la presidente della Commissione Europea agli studenti. "Voi sapete perfettamente che tipo di futuro dobbiamo costruire, se vogliamo invertire la tendenza attuale", ha dichiarato a proposito dei cambiamenti climatici. "La nostra economia sarà circolare. L'energia che riscalderà e raffredderà le nostre case sarà prodotta da fonti rinnovabili. Le auto che guideremo saranno elettriche o alimentate a idrogeno pulito. Anzi, la maggior parte di noi non avrà nemmeno bisogno della macchina per andare al lavoro, perché tutti avranno accesso a soluzioni al-

**Sicurezza
sul lavoro, il 90%
delle imprese
è irregolare**



"Abbiamo iniziato una vigilanza da qualche mese da cui risulta che oltre 9 imprese edili su 10 non sono regolari". lo sottolinea il direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro, Bruno Giordano, parlando della sicurezza nei cantieri e le morti sul lavoro. "Le risorse sono sufficienti ma occorre - afferma - il coordinamento degli organi di vigilanza per intervenire nella prevenzione e nella repressione delle violazioni".

ternative più pulite", ha sottolineato. "Oggi, grazie a NextGenerationEu, disponiamo dei fondi per accelerare la transizione verso l'economia sostenibile che voi giovani giustamente chiedete", ha proseguito la presidente della Commissione Europea. "NextGenerationEu sta aiutando gli italiani a ristrutturare le loro case e a ridurre, così, consumi energetici e bollette. Il piano investirà nell'alta velocità, consentendo così a voi, studenti fuori sede, di tornare a casa più rapidamente e senza inquinare. Abbiamo avviato un'ondata di investimenti puliti mai vista nella storia europea". "Ma oltre agli investimenti, la transizione verso un'economia più sostenibile ha bisogno di nuove idee e nuovi stili di vita - ha detto ancora Von der Leyen -. Il Green Deal europeo deve diventare una realtà concreta e tangibile

Centinaio (Mipaaf): “Valorizzare le filiere minori per mantenere la tradizione del Made in Italy”

“Grazie al lavoro fatto in questi mesi vengono sostenute e valorizzate anche filiere minori, ma importanti per mantenere la tradizione del Made in Italy agroalimentare e settori come quello apistico che è cruciale per la salvaguardia della biodiversità e la vita di tutti noi”. Così in una nota il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio, commenta il via libera in Conferenza Stato-Regioni a numerosi provvedimenti predisposti dal Mipaaf relativi a diverse filiere e temi agroalimentari. In particolare il sottosegretario ricorda come, tra i provvedimenti approvati, ci sia quello che stanziava “3,5 milioni di euro per il comparto brassicolo. L'Italia è al nono posto in Europa per volumi di produzione e quinta per numero di birrifici, con un costante aumento di birra artigianale e anche di quella agricola. Queste risorse – dice Centinaio – serviranno a sostenere un comparto che si distingue per qualità e sostenibilità e offre opportunità ai giovani. Siamo inoltre soddisfatti per i 500 mila euro che andranno al comparto apistico per promuovere le produzioni nazionali. Fino a poco tempo fa – aggiunge – questa filiera è stata ingiustamente considerata marginale, invece ha un ruolo indispensabile non solo dal punto di vista ambientale ma anche per tutto il mondo agricolo. Per questo – evidenzia il sottosegretario con delega al settore – abbiamo lavorato per valorizzare e far conoscere sempre di più la sua importanza e queste ulteriori risorse aiuteranno la sua tutela e il suo rilancio, a sostegno del miele italiano di qualità”.



nella vita di tutti noi. Ma siamo noi che dobbiamo arricchirlo di una dimensione culturale ed emotiva" "La seconda missione della nostra Unione è l'innovazione. L'Italia è sempre stata un paese di innovatori e di menti creative. Qui in Italia, Next GenerationEu sosterrà i ragazzi di talento che non hanno i mezzi per pagarsi l'università, sia con borse di studio sia triplicando la capienza delle residenze universitarie. Il piano aiuterà le università ad assumere giovani ricercatori. E finanzia nuovi programmi di dottorato, concepiti per creare le competenze di cui le imprese hanno bisogno. Più del 15 % del piano di ripresa dell'Italia – 31 miliardi di euro – sarà destinato all'istruzione e alla ricerca. E ogni euro che investiamo nell'istruzione e nella ricerca è un euro ben speso" ha detto. "La terza missione di cui vorrei parlare riguarda il rilancio della nostra democrazia in questa era digitale e globalizzata. Oggi la democrazia si trova di fronte a nuove sfide. Gran parte del di-

battito pubblico si svolge su piattaforme social controllate da privati. Gli avversari della democrazia utilizzano le tecnologie moderne per manipolare il dibattito democratico attraverso la disinformazione sistematica. Cercano di confondere le acque a tal punto che verità e fatti divengano impossibili da distinguere da menzogne e falsità. E questo erode e mina la fiducia dei cittadini" ha detto ancora von der Leyen. "La nostra missione è proteggere e ampliare la nostra democrazia. L'Europa che voglio deve proteggere le persone dai contenuti illeciti online e dalla disinformazione, rendendo le piattaforme dei social media più responsabili dei contenuti che ospitano. L'Europa che voglio deve proteggere dall'incitamento all'odio e dai reati generati dall'odio, integrando l'elenco dei reati nei nostri trattati. E deve proteggere la nostra democrazia da ogni tipo di regressione, tutelando lo Stato di diritto ovunque all'interno dell'Unione" ha concluso.

La variante Omicron si abbatte su regali e vacanze di Natale. L'allarme della Confcommercio



Se il Natale del 2020 sarà ricordato come il primo dall'avvento del Covid, quello di quest'anno passerà alla storia come quello dell'incertezza e della paura di ricominciare da capo. Il nemico invisibile con il quale stiano combattendo ormai da due anni non ha per nulla mollato la presa e anzi si trasforma continuamente sotto forma di varianti più contagiose. E ovvio quindi che i consumi del Natale 2021 risentano di questa situazione tanto che, secondo un'indagine Confcommercio, più di 1 regalo su 3 quest'anno è stato acquistato in anticipo a novembre (in aumento rispetto al 23,3% dell'anno scorso) e, tra chi aveva programmato di partire per le festività natalizie (il 17% degli italiani) quasi la metà ha annullato il viaggio. Il 74% degli italiani effettuerà regali (in linea con lo scorso anno e contro l'86,9% del Natale pre-Covid). Il restante 26% non farà acquisti preferendo risparmiare, evitare incontri per lo scambio dei regali, oppure per via del peggioramento della propria condizione economica. In ogni caso, tra chi ha deciso di mettere qualcosa sotto l'albero, i prodotti alimentari si confermano al primo posto tra i regali (75,2%) seguiti da libri (55%) e giocattoli (54,4%), categorie tutte in crescita rispetto all'anno scorso; bene anche i capi di abbigliamento (42%), seppur in leggero calo rispetto al 2020, e le carte regalo (41%). Tra i prodotti in maggiore crescita rispetto allo scorso Natale, si segnalano gli smartphone (+10%). La risalita dei contagi

sta, infatti, condizionando i comportamenti degli italiani tanto che, tra chi aveva programmato di partire in occasione delle festività natalizie (il 17% del totale), quasi un intervistato su due ha deciso di rinunciare alla partenza. Un intervistato su due si recherà ad acquistare i regali di Natale nella prima metà di dicembre (53,2%). Tuttavia è notevolmente aumentata, rispetto allo scorso anno, la quota di coloro che hanno scelto novembre (34,3% vs 23,3%). Con riferimento al budget stanziato per i regali, aumentano i consumatori che hanno deciso di spendere meno di 300 euro (sono il 97% del campione a fronte del 94,2% dello scorso anno) e diminuisce dal 5,8% al 3% la quota di chi spenderà oltre 300 euro. Risultati che confermano l'attuale clima di incertezza dovuto al perdurare della pandemia e all'aumento dell'inflazione. Internet, dopo il boom dello scorso anno, quest'anno rallenta confermandosi comunque il canale di acquisto principale per i regali di Natale (69%). Seguono la distribuzione organizzata (56,7%), i negozi di vicinato (42,5%), gli outlet e i punti vendita del commercio equo-solidale. Tra coloro che percepiscono la tredicesima (il 74% dei consumatori), quasi un terzo la metterà da parte per risparmiare, il 29% la utilizzerà per far fronte alle spese per la casa e la famiglia, il 16% la utilizzerà per acquistare i regali di Natale mentre per il 14% servirà a pagare tasse e bollette.

Confesercenti: "Acquisti al rush finale, 26 mln di italiani ancora a caccia di regali per un spesa di 3,3 miliardi"

Indagine Confesercenti con IPSOS. Settimana clou per il commercio, vale metà delle feste: solo quattro su dieci hanno terminato gli acquisti, da qui al 24 verrà comprato il 54% dei doni. Sfida di 'velocità' tra web e negozi.

Abbigliamento e libri in cima alla lista dei doni last minute

Anche quest'anno Babbo Natale si è ridotto all'ultimo. Ad oggi, solo un italiano su tre ha completato gli acquisti per i regali, e tra oggi e venerdì - Vigilia di Natale - quasi 26 milioni di persone andranno a caccia degli ultimi doni da mettere sotto l'albero, per una spesa prevista di 3,3 miliardi. A stimolarlo è Confesercenti, sulla base di un sondaggio sui consumatori condotto per l'associazione da IPSOS. Per il commercio si apre una settimana clou, che vale metà delle feste: tra oggi a venerdì gli italiani spenderanno infatti il 54% del budget prefissato per i doni, quest'anno in media di 238 euro a persona. Ad aver completato gli acquisti è stato infatti solo il 40%, mentre il 60% approfitterà proprio di questi ultimi giorni prima delle feste per completare i regali prefissati o prendere un ultimo dono per un parente, un amico o un collega che era 'sfuggito'. Per completare la lista di regali da mettere sotto l'albero, si utilizzerà fino all'ultimo momento utile. Le giornate da 'bollino rosso' saranno mercoledì 22 dicembre e giovedì 23, che vedranno andare a caccia d'acquisti rispettivamente il 21,7% ed il 25% di chi ancora non ha finito. Ma c'è anche un 14% che pensa di completarli venerdì, a ridosso dell'inizio ufficiale delle festività. Complessivamente, saranno quasi 16 milioni gli italiani che progetteranno di terminare i regali negli ultimi tre giorni (22, 23 e 24 dicembre), spendendo 1,8 miliardi di euro. Una concentrazione che, è l'auspicio dei commercianti, accelererà il ritmo delle vendite natalizie, per ora più lente del previsto. In particolare, si apre un periodo favorevole per i negozi di prossimità del retail fisico, dove i consumatori possono entrare subito in possesso del regalo acquistato, mettendosi al riparo da possibili ritardi nelle spedizioni a pochi giorni dalle feste. La velocità d'acquisto del canale fisico è un vantaggio che i clienti sembrano intenzionati a sfruttare: il 60% degli intervistati progetta di acquistare nei prossimi giorni sia online che in un negozio, il 30% solo in un negozio e appena il 10% si servirà esclusivamente del canale online. Tra i regali dell'ultimo minuto, libri e capi d'abbigliamento sono senz'altro i più gettonati, indicati per un acquisto rispettivamente dal 41 e dal 40%. Seguono i prodotti di profumeria (36%), i regali gastronomici (28%) e - ovviamente - giochi e giocattoli, nella lista del 27% degli intervistati. Seguono vini (24%) e prodotti tecnologici (23%) e accessori moda.



Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Politica/Economia

Pensioni e riforma, nuovo duro attacco della Cgil

Il sistema contributivo pensato dal governo per poter introdurre la flessibilità nelle uscite è iniquo perché produce un taglio pesante sugli assegni: fino a oltre il 30%. I dati in uno studio dell'Osservatorio previdenza della Cgil e Fondazione Di Vittorio

Alla vigilia dell'incontro sulle pensioni fissato per lunedì 20 arrivano nuovi dati sul futuro delle pensioni. In gioco, oltre la riforma della legge Fornero, c'è anche il sistema di calcolo delle pensioni stesse. Secondo uno studio pubblicato dall'Osservatorio Previdenza della Cgil nazionale e della Fondazione Di Vittorio, il ricalcolo contributivo della pensione, ipotesi presa a riferimento da commentatori o esperti nel dibattito in corso sulla riforma previdenziale, produrrebbe un taglio importante e iniquo, che potrebbe arrivare a superare il 30% dell'assegno lordo. Nello studio si prendono a riferimento diversi casi, tutti "misti", cioè con un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995. Ad esempio, spiega il responsabile Politiche previden-



ziali della Cgil nazionale Ezio Cigna, "per una retribuzione di 20 mila euro lorde e con 30 anni di contribuzione complessiva, con una carriera lineare e 15 anni di contribuzione al 31.12.1995, la pensione lorda mensile passerebbe da 870 euro con il sistema misto a 674 euro con il ricalcolo contributivo, un

taglio pari al 22,6%. Una differenza che in questo caso per un soggetto che anticipa a 64 anni l'uscita con il ricalcolo contributivo peserebbe per 19.344 euro di pensione in meno nell'intero periodo di pensionamento". "Il metodo di ricalcolo non è equo - sostiene Cigna - e determinerebbe un vantaggio per lo Stato,

imponendo un onere irragionevole al lavoratore nel caso di anticipo della pensione, come oggi già avviene con Opzione donna".

Secondo le simulazioni effettuate, "non cambia molto se si prende a riferimento un reddito superiore a 30.000 euro lorde alla cessazione, con 38 anni di contribuzione. La pensione lorda da 1.605 euro passerebbe a 1.376 euro, una differenza di 229 euro, pari al 14,2% sul totale della pensione, con un'incidenza pari al 32,7% sulla quota retributiva. In questo caso la forbice del mancato incasso a 82 anni (attesa di vita media) è pari a 8.151 euro". Per il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli "è importante realizzare un sistema previdenziale più flessibile che consenta alle persone di accedere in anticipo alla pen-

sione rispetto ai 67 anni attualmente previsti, ma senza imporre condizioni vessatorie come già avviene con Opzione donna. Dopo mesi di immobilismo sui temi previdenziali - sostiene - la convocazione delle organizzazioni sindacali da parte del governo per il prossimo lunedì è un fatto positivo, certamente frutto della nostra mobilitazione messa in campo in questi mesi". "L'incontro - conclude il dirigente sindacale - sarà l'occasione per capire se effettivamente c'è la volontà da parte del governo di avviare un confronto vero con il sindacato, e non un semplice ascolto, con l'obiettivo di superare la rigidità della legge Fornero e ripensare un sistema previdenziale basato su elementi di equità e solidarietà, come sosteniamo da tempo con la piattaforma unitaria".

Agricoltori strozzati dai costi energetici. Prezzi dei prodotti in vendita inadeguati

Il balzo dei beni energetici si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole strozzate da aumenti dei costi non compensati da prezzi di vendita adeguati. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti che evidenzia come ad aggravare la situazione siano i cambiamenti climatici che hanno decimato i raccolti, tra tempeste, grandinate, trombe d'aria e gelo. Per le operazioni colturali gli agricoltori - spiega la Coldiretti - sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre - continua Coldiretti - l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%), il fosfato biammonico Dap raddoppiato (+100%) da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano +65%. Non si sottraggono ai rincari anche i fer-



tilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono anch'essi una forte impennata (+60%). L'aumento dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi ma ad aumentare sono pure i costi per l'essiccazione dei foraggi, delle macchine agricole e dei pezzi di

ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne. Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti - si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e

alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Serve - continua la Coldiretti - responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per

garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle. "La Coldiretti è pronta a presentare le prime denunce contro pratiche sleali per tutelare il lavoro e la dignità delle imprese agricole di fronte ad una nuova forma di caporalato nei confronti degli agricoltori" annuncia Prandini nel ricordare che dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale è entrato in vigore il 15 dicembre il decreto legislativo in attuazione della Direttiva UE sulle pratiche commerciali sleali, fortemente voluto dalla Coldiretti. E' diventato quindi operativo lo strumento che blocca le speculazioni sul cibo che sottopagano i produttori agricoli in un momento in cui sono costretti ad affrontare pesanti rincari dei costi. Sul sito istituzionale del Ministero delle Politiche agricole è stata appositamente attivata la pagina "Pratiche sleali" con le indicazioni e le istruzioni per presentare segnalazioni di abusi e azioni scorrette, sia tra imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Primo Piano

Regali fatti a mano per Natale: piacciono al 47% degli italiani

Si avvicinano rapidamente le vacanze di Natale e, nonostante le rinnovate insidie della pandemia, gli italiani sembrano decisi a non farsi trovare impreparati. L'88 per cento dei connazionali, anzi, dice di "essere pronto" a godersi le festività, un dato che diventa ancora più incisivo per la fascia giovane della popolazione (il 92 per cento tra i 18 e i 34 anni) che sembra sentire lo spirito delle feste particolarmente vicino. Non è infatti un caso che siano proprio i più giovani a cimentarsi in regali fatti a mano personalmente (52 per cento dei 18-34enni contro il 42 per cento degli over 55) come emerge, forse con qualche spunto di sorpresa, dal sondaggio condotto da YouGov per ManoMano, il marchio di e-commerce leader europeo del fai da te, giardinaggio e arredo casa. Il trend si estende a quasi la metà degli italiani che, interpellato, afferma di voler preparare regali fatti a mano personalmente (47 per cento), in particolar modo tra le donne (51 per cento rispetto al 43 per cento degli uomini). Tra i doni più gettonati quest'anno, in ambito di fai-da-te, figurano, oltre ai classici dolci e alle conserve fatte in casa, oggetti per la casa artigianali, come candele e infusi per l'ambiente, citati dal 48 per cento degli interpellati, seguiti dall'abbigliamento (maglioni, magliette, cappelli e sciarpe...) menzionato dal 41 per cento; infine prodotti da découpage, quali segnalibri e cartoline personalizzate (25 per cento). Le donne, più che gli uomini, hanno intenzione di riversare la propria creatività nell'ambito culinario: infatti il 66 per cento del target femminile (quello maschile si ferma al 52 per cento) dichiara di voler preparare come regali dolci fatti in casa. Ma in ballo non ci sono solo i regali: il 74 per cento degli intervistati dichiara di realizzare decorazioni e/o addobbi natalizi fatti a mano, tradizione maggiormente radicata nel Centro, Sud e Isole rispetto che nel Nord Italia (76 per cento Centro, 80 Sud e 79 Isole rispetto al 67 per



cento del Nord Ovest). Dai dati ManoMano emerge, inoltre, che nel 2020 gli italiani che hanno acquistato sul sito hanno speso per decorazioni e addobbi tra i 60 e i 70 euro a persona. Parlando invece di trend di consumo, tra gli addobbi natalizi di quest'anno ad aver riscosso maggior successo sul portale specialista del fai-da-te è stato un albero molto tradizionale, con base ampia e di grandi dimensioni. Ovviamente in questo periodo una delle abitudini più diffuse è quella di comprare regali di Natale per cui quest'anno le persone hanno espresso l'intenzione di spendere mediamente 300 euro (cifra che si alza tra le fasce più adulte della popolazione: circa 200 euro nella fascia 18-34 anni, circa 350 euro nella fascia dai 35 anni in su). Secondo dati interni di ManoMano, sulla piattaforma le regioni che lo scorso anno hanno speso maggiormente sono state Lombardia, Toscana e Lazio. Sempre sul marketplace, nel 2020 l'articolo più venduto nel periodo compreso tra il 1° dicembre e il 24 è stata una sedia da gaming ergonomica. La tradizione del fai da te non rimane solo legata all'area dei regali o delle decorazioni natalizie, ma si estende anche

all'ambito dei pasti. Anche in questo caso, per cene e pranzi delle festività, piuttosto che andare al ristorante o ordinare da asporto/delivery, gli italiani preferiscono cucinare per sé o per la propria famiglia (68 per cento) oppure andare a casa di parenti e amici (41 per cento). E se cucinare è una tradizione più legata al target femminile (74 per cento delle donne contro il 63 per cento degli uomini) nella fascia più adulta andare a casa di parenti e amici lo è per il target maschile (45 per cento degli uomini contro il 38 per cento delle donne). Parlando sempre di abitudini, il 90 per cento degli italiani ritiene che a Natale sia più bello preparare pranzi e cene a casa tutti assieme con i propri cari piuttosto che trascorrere il cenone della Vigilia o il pranzo di Natale al ristorante, così come il 75 per cento è convinto che preparare decorazioni natalizie e addobbi fatti a mano possa rendere il Natale ancora più magico. Circa la metà di coloro che festeggeranno il Natale - conclude l'indagine - riuscirà comunque a ritagliarsi del tempo per preparare anche i regali fatti a mano più impegnativi dal punto di vista di tempo ed energie.

Vittoria Borelli

Ma per il commercio è iniziato il rush finale Budget di 3 miliardi



Acquisti di Natale al rush finale. Negli ultimi quattro giorni prima della festa più attesa dell'anno oltre due decine di milioni di italiani sono ancora a caccia di regali e, stando alle stime di Confesercenti, in questo breve lasso di tempo spenderanno più di 3 miliardi di euro. Si è dunque arrivati nella settimana clou per il commercio, una settimana che vale metà delle feste e, sempre in base ai calcoli dell'organizzazione dei commercianti, solo quattro connazionali su dieci hanno terminato gli acquisti: da qui al 24 dicembre verrà infatti comprato il 54 per cento dei doni ancora non scelti. La sfida di velocità si disputerà tra web e negozi. Anche quest'anno Babbo Natale sembra essersi ridotto all'ultimo. Insomma sulla base di un sondaggio sui consumatori condotto per l'associazione da Ipsos, ad oggi solo un italiano su tre ha completato gli acquisti per i regali e, entro venerdì 24, giorno della Vigilia di Natale, quasi 26 milioni di persone andranno a caccia degli ultimi doni da mettere sotto l'albero. In cima alla lista dei doni last minute ci sono l'abbigliamento ed i libri. Tra oggi a venerdì gli italiani spenderanno infatti il 54 per cento del budget prefissato per i doni, quest'anno in media di 238 euro a persona. Ad aver completato gli acquisti è stato solo il 40 per cento, mentre il 60 per cento approfitterà proprio di questi ultimi giorni prima delle feste per completare i regali prefissati o prendere un ultimo dono per un parente, un amico o un collega che era 'sfuggito'. Tra i regali dell'ultimo minuto, libri e capi d'abbigliamento sono senz'altro i più gettonati, indicati per un acquisto rispettivamente dal 41 e dal 40 per cento; seguono i prodotti di profumeria (36 per cento), i regali gastronomici (28) e - ovviamente - giochi e giocattoli, nella lista del 27 per cento degli intervistati. Seguono vini (24 per cento), prodotti tecnologici (23) e accessori moda.



 Email redazione@agc-green.com.it
 Piazza Giovanni Rindaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-Greencom fa parte del gruppo "Green Com 18"


CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana Imprese Micro, Piccola e Media Impresa


CONFIMPRESEROMA
Centro Imprese Politiche

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 il cui appartenimento a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Il ministero dell'Economia ottimista su ripresa e fabbisogno dello Stato

"Le prospettive per il prossimo futuro in merito all'andamento del prodotto interno lordo italiano sono piuttosto incoraggianti pure in un contesto con diverse complessità da gestire". Anche Alessandro Rivera, direttore generale del ministero dell'Economia e delle finanze, si allinea alla visione ottimistica relativa all'economia italiana malgrado le preoccupazioni collegate alla recrudescenza della pandemia. Rivera ha parlato ieri durante la presentazione delle Linee Guida sulla gestione del debito pubblico 2022 e del nuovo calendario delle Aste di Titoli di Stato. "Abbiamo avuto alcune fasi di incertezza ma questo non ha inciso più di tanto sull'andamento di mercato del nostro debito - ha detto - perché questa incertezza ha avuto, dall'altro lato, come contrappeso una abbondanza di dati positivi sull'economia italiana e sulla finanza pubblica. Una forte ripresa a cui



stiamo assistendo che sta anch'essa andando ben al di sopra delle ultime aspettative. Ripresa, andamento di finanza pubblica, fabbisogno, risultato finale del deficit che sarà quest'anno anch'esso significativamente rispetto alle attese: questi fattori si traducono a loro volta in una accentuata discesa del rapporto debito e Pil". "Il fabbisogno dello Stato nel 2021 ha regi-

strato un miglioramento significativo rispetto al 2020", ha dichiarato Rivera. "Chiodiamo il 2021 con circa 318 miliardi di euro di emissioni a medio-lungo termine e 160 miliardi di emissioni di Bot, rispetto ai 360 miliardi di medio-lungo termine e i 182 miliardi di Bot del 2020. L'ammontare resta significativamente superiore alla media ante-crisi", ha concluso.

Parità di genere: "L'Italia non sfrutta tutte le potenzialità"

"Nonostante gli studi, ancora non si riesce a vedere la convenienza economica della parità di genere. Ci sono ricerche laddove inconcludenti, come è possibile che con queste evidenze il sistema sia ancora così resistente?". Così Giovanna Badalassi, esperta di politiche ed economia di genere e fondatrice di Ladynomics.it, intervenuta ieri alla presentazione del Gender politics report 2021, a Roma presso la sede dell'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche). "Ci sono aziende che riducono le matite e non capiscono che valorizzare il lavoro delle donne sarebbe un aumento della produttività a costo zero. È un problema di immaginario di sistema legato alla cura - ha aggiunto -. Se davvero siamo più brave nei lavori di cura, questo deve essere valorizzato, non penalizzato. La crisi Covid è una crisi di cura e questo è il motivo per cui le donne sono state le più penalizzate, laddove i servizi di cura sono venuti meno, ma anche le protagoniste, e penso a dottoresse, infermiere".



Banco alimentare Lazio. Da Nespresso in dono oltre 220 quintali di riso

"In questi primi dieci anni abbiamo investito oltre 6 milioni di euro che ci sono serviti per recuperare 6.500 tonnellate di capsule di caffè esauste. Attraverso il recupero delle capsule esauste siamo riusciti a donare a Banco Alimentare della Lombardia e del Lazio 4mila quintali di riso che le due associazioni hanno utilizzato per offrire oltre 4 milioni di piatti di riso ai più bisognosi. Siamo felici di poter annunciare che quest'anno abbiamo donato al Banco Alimentare del Lazio 224 quintali di riso che serviranno per donare 250mila piatti di riso ai più bisognosi". Lo ha dichiarato Chiara Murano, Sustainability & She Manager di Nespresso Italiana, in occasione della consegna del riso da parte di Nespresso a Banco Alimentare

del Lazio, nell'ambito del progetto "Da Chicco a Chicco". "La partnership con il Banco Alimentare del Lazio è nata nel 2020 - ha affermato Murano - per il secondo anno siamo qui con loro per portare il nostro contributo ad un progetto di grandissimo valore sociale. Questa partnership si innesta in un progetto che si chiama 'Da Chicco a Chicco', avviato nel 2011 grazie ad un protocollo di intesa siglato con Cial (Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio), Utilitalia e Cic (Consorzio Italiano Compostatori). Il progetto nasce dalla partecipazione attiva, dall'inclusione e dal coinvolgimento dei nostri consumatori che restituiscono le capsule esauste presso le boutique Nespresso e presso le aree ecologiche attivate su tutto il territorio nazionale".

"Salvaguardare l'Autodromo di Monza Il Parlamento agisca nel Bilancio 2022"

"Senza sostegni l'Autodromo nazionale di Monza rischia fortemente di entrare in crisi. Lo storico circuito, infatti, non deve perdere l'opportunità di adeguare le proprie strutture in vista del centenario, che ricorre nel 2022, per svolgere il Gran Premio d'Italia di Formula Uno, il cui prestigio è riconosciuto in tutto il mondo". E' la preoccupazione a cui ha dato voce il presidente di Confcommercio nazionale e di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Carlo Sangalli, secondo il quale "è necessario approvare in Parlamento l'emendamento che integra per il Gran Premio d'Italia a Monza gli stanziamenti già previsti per il settore nella legge di Bilancio. E nello stesso tempo destinare una quota dei fondi Piano nazionale di ripresa e resilienza per gli indispensabili lavori di riammodernamento necessari a garantire la presenza dell'Autodromo di Monza nel circuito internazionale di Formula Uno". "Nel disegno di legge governativo di Bilancio 2022 in discussione in Parlamento - sottolinea Sangalli - sono al momento previsti stanziamenti solo per l'Auto-



tomodoro di Imola dove si svolge l'altro gran premio di Formula Uno. Ma soprattutto l'Autodromo di Monza dev'essere ristrutturato, con conseguente ingente spesa, che, da solo, senza supporti del sistema Paese, non può sostenere. Peraltro, la convenzione rinnovata fra il Comune di Monza e Aci - che ha in gestione l'Autodromo attraverso la società controllata Sias spa - ha come condizione imprescindibile lo svolgimento, nell'Autodromo, del Gran Premio d'Italia di For-

mula Uno". "In un momento ancora molto difficile per il settore del Turismo - afferma Sangalli - è più che mai necessario sostenere l'Autodromo di Monza, conosciuto nel mondo, e fondamentale per l'economia del territorio e per la sua forza attrattiva. I tempi, purtroppo, sono molto stretti e bisogna agire rapidamente a livello parlamentare per individuare le risorse necessarie al rilancio di questa struttura che appartiene alla storia d'Italia".

Economia Mondo

Regno Unito, il green deal arranca “Serve un dibattito su gas e petrolio”

“E' necessario un "dibattito ragionato" sul futuro del petrolio e del gas nel Regno Unito". E' quanto si legge in una lettera inviata dalla Camera di commercio di Aberdeen & Grampian, con l'appoggio di altre associazioni padronali britanniche e scozzesi, rivolta ai vertici politici e istituzionali del Paese. La decisione di spedire tale missiva giunge dopo che i piani di sviluppo del controverso giacimento di Cambo Oil, al largo delle isole Shetland, sono stati sospesi. Nella lettera si segnala come ogni dichiarazione pubblica che chiede di porre fine a nuove esplorazioni ha scosso la fiducia degli investitori, mettendo a rischio decine di migliaia di posti di lavoro. Secondo quanto riferito, inoltre, certe posizioni politiche rischiano di creare un "ambiente di investimento ostile" e che il benessere economico di intere



comunità in tutto il Regno Unito è a rischio. Sul tema della transizione ecologica, si sottolinea come tale progetto debba avvenire "nel corso del tempo". "Ora dobbiamo fare una pausa e consentire che si svolga un dibattito ragionato sul nostro futuro energetico. Allo stesso tempo, esortiamo i politici a riflettere attentamente sulle loro dichiarazioni pubbliche su pe-

trolio e gas e sull'impatto che hanno sugli investimenti nel settore", si legge nella missiva. "Non dobbiamo creare un ambiente politico avverso in questo momento cruciale nel nostro viaggio di transizione energetica", conclude la lettera firmata anche da 58 personalità di spicco rappresentanti la società civile e imprenditoriale di Aberdeen.

Brasile in recessione Corrette al ribasso le previsioni sul Pil

Il Brasile dovrebbe chiudere il 2021 con una crescita dell'economia pari al 4,4 per cento del Prodotto interno lordo (Pil). Lo scrive la Banca centrale (Bc) nel suo rapporto trimestrale sull'inflazione. Si tratta di una revisione al ribasso rispetto alla proiezione di espansione del Pil al 4,7 presentata nell'edizione del rapporto diffusa a settembre. Molto più sensibile la riduzione apportata alle stime relative al 2022. Per la Bc, infatti, la crescita del Paese dovrebbe raggiungere l'1 per cento. Appena tre mesi fa la stima era del 2,1 per cento. Secondo la Banca centrale la riduzione delle stime per il 2021 è dovuta alla recessione tecnica in cui si trova il Paese dopo aver registrato il segno meno nel secondo e terzo trimestre dell'anno, rispettivamente dello 0,4 e 0,1. "Gli indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori, particolarmente rilevanti per comprendere l'attività nel trimestre in corso, sono diminuiti negli ultimi mesi. Pertanto, il risultato inferiore alle attese nel terzo trimestre e il peggioramento delle previsioni per il quarto riducono la previsione di crescita per 2021 e il carico statistico per il 2022", afferma la Banca centrale in una nota.



Inflazione in discesa In Nigeria si allenta l'allarme per la crisi

In Nigeria il tasso di inflazione a novembre è sceso al 15,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrando il livello più basso negli ultimi 12 mesi. Il dato, che fa segnare una lieve schiarita per l'economia del Paese africano, è stato confermato dal capo del dipartimento di statistica della Banca centrale, Simon Harry, che, parlando con i giornalisti, ha sottolineato che in ottobre il livello di inflazione si attestava al 15,9 per cento. Il calo, ha spiegato, è dovuto al rallentamento della crescita dei prezzi alimentari al 17,2 per cento, rispetto al 18,3 per cento di ottobre. Sebbene l'inflazione sia stata per oltre sei anni al di sopra del tetto del 9 per cento fissato dalla Banca centrale, si prevede che la crescita dei prezzi conti-

nuerà a rallentare dopo il picco di marzo: i tecnici si aspettano un ottimo raccolto ed il miglioramento della situazione della sicurezza nel nord della Nigeria, dove tuttavia infuria da dieci anni un'insurrezione islamista che ha provocato migliaia di morti. Secondo l'analisi del centro studi di Bloomberg, inoltre, il rallentamento dell'inflazione vedrà probabilmente il comitato di politica monetaria mantenere il suo tasso di interesse chiave il mese prossimo per aiutare il rimbalzo dell'economia, una strategia prevedibile anche per contrastare l'impatto dei divieti di viaggio internazionali imposti dopo il rilevamento della variante Omicron nei passeggeri provenienti da diversi Paesi africani, Nigeria inclusa.

Più vicina l'intesa fra Libano e Fmi sui 69 miliardi di aiuti per il Paese

Il Libano potrebbe raggiungere un accordo preliminare di sostegno finanziario con il Fondo monetario internazionale (Fmi) tra gennaio e febbraio. Lo ha dichiarato il vice primo ministro del governo nazionale, Saadé Chami, in un post su Twitter. Secondo quanto riferito dal vicepremier, il comitato ministeriale incaricato dei negoziati con l'Fmi ha concordato con il governatore della Banca del Libano, Riad Salamé, un importo di 69 miliardi di dollari per le perdite del settore finanziario. Da parte sua, l'Fmi deve ancora valutare questo calcolo, dichiarando che alcune discussioni tecniche sono in corso con le autorità libanesi per gettare le basi di un programma sostenuto dal Fondo. L'accordo sull'ammontare delle perdite rappresenta infatti un primo passo cruciale per il governo libanese che cerca di negoziare un piano di sostegno per superare le crisi finanziaria senza precedenti che il Paese



dei cedri sta attraversando. I negoziati con l'Fmi sono ripresi questo autunno, più di un anno dopo il loro fallimento nel luglio 2020. Durante questo periodo di sospensione, la popolazione libanese ha continuato a sprofondare nella precarietà e quasi l'80 per cento della popolazione vive ora al di sotto della soglia di povertà. Nel frattempo il presidente libanese Michel Aoun ha firmato ieri la legge che autorizza

il programma Emergency Social Safety Net finanziato dalla Banca mondiale. Il provvedimento entrerà in vigore una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il programma, secondo quanto riporta "Orient Today", prevede la fornitura di assistenza in denaro alle famiglie vulnerabili per aiutarle a soddisfare i bisogni nutrizionali, nonché pagamenti in contanti agli studenti per aiutarli a pagare le tasse universitarie.

Economia Europa

Soltanto auto elettriche dal 2035: “Ancora spazi per discutere in Ue”

“Sulla scadenza del 2035 come ultima data per la produzione di auto con motore benzina o diesel, che il governo indicherà al Parlamento per l'adozione della norma in Italia, c'è ancora una negoziazione in corso a Bruxelles. Ma due anni in più non farebbero la differenza. E' invece importante che si proceda parallelamente con l'aumento dei punti di ricarica”. E' quanto ha affermato il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, parlando ieri a “24 Mattino” su Radio 24. “C'è una proposta della commissione europea per il 2035 e c'è una negoziazione in corso. Entro il 2022 la data va fissata e alcuni Paesi indicano tra il 2025 e il 2045. E' un anno che a livello europeo già si discute. Sulla data c'è un ragionamento da fare. Mediamente per un rinnovando del parco circolante si calcolano 7 anni. Da qui al 2035 sono sostanzialmente due cicli di rinnovo. Spostare di due anni in avanti non fa molta differenza e anche il mercato va in questa dire-



zione. Ma certo è un'evoluzione che va accompagnata da colonnine, punti di ricarica”. Un punto quest'ultimo nel quale alcuni Paesi, come la Francia, “hanno investito molto, ma noi cerchiamo di recuperare con i fondi del Pnrr”. Giovannini ha spiegato a Radio 24 che la data del 2035 scelta dal governo come proposta da fare al Parlamento “ci è stata chiesta dai produttori per dare certezza” e “attenzione parliamo del blocco delle vendite di

auto nuove, non di quelle in circolazione”. Inoltre, ha aggiunto Giovannini, “sono interventi su cui le case produttrici stanno investendo e l'errore maggiore sarebbe stare nella retroguardia”. Il ministro ha poi assicurato che questo processo sarà in futuro certamente accompagnato da incentivi. “Il punto - ha detto - è la disponibilità delle infrastrutture di ricarica, non ha senso spingere con incentivi se poi non trovo i punti di ricarica”.

Traffico passeggeri La Spagna teme riduzioni dei voli

La diffusione della variante Omicron del coronavirus rischia di frenare la ripresa del traffico aereo internazionale spagnolo che a novembre aveva recuperato il 70 per cento dei livelli raggiunti nello stesso periodo del 2019 prima dello scoppio della pandemia. Secondo i dati resi noti ieri dal ministero dell'Industria, del Commercio e del Turismo iberico, sono stati circa 4 milioni i turisti internazionali che hanno scelto il Paese grazie in particolare all'alto tasso di vaccinazione della popolazione che l'ha resa una destinazione “sicura”. Questa tendenza subirà, inevitabilmente, una battuta d'arresto a dicembre a causa dell'irruzione della nuova variante che ha portato alla reintroduzione di nuove restrizioni alla mobilità, in particolare in Austria, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito e Germania. Il 53 per cento dei viaggi a novembre è stato effettuato con compagnie aeree low-cost e il Regno Unito, la Germania e l'Italia sono stati i primi tre mercati di origine dei viaggiatori.



La diffusione della variante Omicron del coronavirus rischia di frenare la ripresa del traffico aereo internazionale spagnolo che a novembre aveva recuperato il 70 per cento dei livelli raggiunti nello stesso periodo del 2019 prima dello scoppio della pandemia. Secondo i dati resi noti ieri dal ministero dell'Industria, del Commercio e del Turismo iberico, sono stati circa 4 milioni i turisti internazionali che hanno scelto il Paese grazie in particolare all'alto tasso di vaccinazione della popolazione che l'ha resa una destinazione “sicura”. Questa tendenza subirà, inevitabilmente, una battuta d'arresto a dicembre a causa dell'irruzione della nuova variante che ha portato alla reintroduzione di nuove restrizioni alla mobilità, in particolare in Austria, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito e Germania. Il 53 per cento dei viaggi a novembre è stato effettuato con compagnie aeree low-cost e il Regno Unito, la Germania e l'Italia sono stati i primi tre mercati di origine dei viaggiatori.

Economia francese appesa ad Omicron Ma il trend è positivo

La quinta ondata di Covid-19 e la variante Omicron potrebbero rallentare la crescita francese per il prossimo anno, ma entro il 2024 l'economia dovrebbe comunque riuscire a cancellare una volta per tutte le cicatrici della pandemia e tornare ai ritmi pre-crisi. E' quanto riferisce la Banca di Francia che ieri ha presentato le sue proiezioni macroeconomiche per il prossimo biennio. L'ente regolatore ha leggermente ridotto, di 0,1 punti, le sue previsioni di crescita per il 2022, stimando ora un aumento del prodotto interno lordo del 3,6 per cento, rispetto al 6,7 per cento registrato nell'anno corrente. “Ci aspettiamo un leggero rallentamento all'inizio del 2022 legato alla nuova ondata di Covid, ma poi la crescita riprenderà”, ha detto al quotidiano economico “Les Echos” il governatore della Banca centrale,



Francois Villeroy de Galhau, le cui parole hanno fatto eco a quelle di Olivier Garnier, direttore generale dell'ente regolatore di Parigi, secondo cui la crescita rimarrà “molto solida”. Con una previsione di crescita del Pil dell'1,4 per cento nel 2024, “ci stiamo gradualmente avvicinando al trend di crescita che era quello precedente crisi”, ha sottolineato Garnier.

Nella Bce “toni accesi” sul carovita Ma il comunicato finale non lo dice

Durante il meeting della scorsa settimana, i banchieri della Banca centrale europea hanno cercato di far emergere una maggiore consapevolezza riguardo ai rischi dell'inflazione, ma sono stati respinti dal capo economista Philip Lane, in un dibattito insolitamente acceso, secondo alcune fonti che hanno assistito alla discussione e hanno parlato ieri con fonti di stampa. Diverse Banche centrali di tutto il mondo, come la Federal Reserve statunitense, hanno preso atto che l'inflazione potrebbe rivelarsi più ostinata e persistente di quanto previsto inizialmente, mentre la Bce è rimasta fedele alla propria visione secondo cui la crescita dei prezzi al consumo scivolerà nuovamente al di sotto del target in maniera autonoma alla fine del 2022. In quello che è stato definito “un meeting teso e dai toni decisi”, un numero significativo di banchieri centrali ha messo in discussione la qualità delle proiezioni Bce, in ragione della loro affidabilità a singhiozzo, e ha so-



stenuto che l'inflazione potrebbe concludere il prossimo anno al di sopra delle attese Bce. “Più di qualcuno ha chiesto una maggiore consapevolezza dei rischi legati all'inflazione, ma Philip (Lane) ha respinto con forza questa visione”, ha detto una delle fonti. “Dopo un lungo dibattito, sembra si sia giunti ad un accordo su ‘lievi rischi inflazionistici’, ma anche questa formula non è stata riportata nel comunicato”. La massima concessione effettuata dal presi-

dente Bce Christine Lagarde a questa visione è stato il commento secondo cui “esiste potenzialmente un rischio inflazionistico”, in risposta ad una domanda di un giornalista. “Il comunicato non ha restituito il tono del nostro dibattito”, ha dichiarato una seconda fonte. Lo scorso mese l'inflazione ha raggiunto il 4,9 per cento, il massimo mai registrato nella storia dell'euro e oltre il doppio rispetto al target Bce del 2 per cento.

Covid

Il Cts puntualizza: "Prematuro parlare di tamponi ai vaccinati e lockdown. Numeri diversi dallo scorso anno"

Guido Rasi: "L'Italia si avvicina alla zona arancione"



In Italia "ci stiamo avvicinando" alla zona arancione "perché continua ad aumentare l'occupazione dei posti ospedalieri". Lo ha detto Guido Rasi, consulente scientifico del commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo. "E' fondamentale dunque - ha spiegato Rasi - fare subito le terze dosi. I vaccini ci sono e la campagna sta procedendo bene, ma è una corsa contro il tempo. Se la Omicron buca il vaccino è praticamente un altro virus, e allora tutto può cambiare, anche questo Green pass potrebbe non bastare più". Poi sulla copertura vaccinale: "Le prime osservazioni che ci arrivano dall'Imperial College di Londra - ha quindi spiegato Rasi - dicono che due dosi di vaccino rendono al 20-50% di protezione per la malattia sintomatica da Omicron, mentre le tre dosi - ha concluso - proteggono dal 50 al 70% per le forme sintomatiche, ma ancora non è chiara quale sarà la protezione dall'infezione". "Soltanto 70 laboratori contribuiscono alla piattaforma che l'Istituto superiore di sanità ha messo a disposizione, e 70 laboratori per 60 milioni di italiani sono pochi" ha detto Rasi, "Si raccolgono pochi dati e lentamente e rischiamo di sapere tardi la portata dell'andamento del virus, ritardando decisioni importanti".



"I numeri sono assolutamente diversi dall'anno scorso. Non parliamo ancora di tamponi ai vaccinati o di lockdown parziali perché i tempi sono prematuri e le evidenze epidemiologiche in questo momento ci invitano a un ragionamento di attenzione, ma non di preoccupazione. Della variante Omicron sappiamo che in Italia ci sono pochi casi e non abbiamo sufficienti dati sul suo impatto sui sistemi sanitari regionali". A fare chiarezza è Fabio Ciciliano, medico della Protezione civile e della Polizia di Stato, nonché membro dalla prima ora del Comitato tecnico scientifico, che raggiunto dalla Dire aggiunge: "Il discorso sui tamponi lo abbiamo fatto nascere nel caso in cui la situazione si dovesse trasformare, con un impatto considerevole sui sistemi sanitari regionali. In questo caso - prosegue - si apre la questione della fattibilità dell'uso dei tamponi molecolari, perché i laboratori sono pochi. È vero, inoltre, che i tamponi antigenici rapidi hanno una ridotta sensibilità e specificità rispetto ai molecolari, ma la loro grandissima capacità di distribuzione li rende strumenti utili per finalità di screening". Tornando ai numeri, Ciciliano ricorda che "l'anno scorso avevamo 500 morti al giorno con un paese sostanzialmente chiuso. Adesso il dato dei contagi è sovrapponibile a quello dell'anno scorso, tuttavia l'impatto sul sistema sanitario non è minimamente paragonabile. Un risultato raggiunto grazie alla campagna vaccinale con le tre dosi, all'apertura dei vaccini ai bambini e alla capacità di modulare le azioni in base alle evidenze epidemiologiche. Azioni che gli altri paesi

non hanno intrapreso, tanto che ieri l'Olanda ha chiuso". E a livello internazionale, difatti, la situazione italiana sembra essere tra le migliori: "In Olanda, Germania, Inghilterra e Portogallo l'incidenza a 14 giorni è sopra i 1.500 casi per 100mila, noi siamo sotto i 500 casi", puntualizza. Positivo anche il ritorno della mascherina all'aperto: "Sembra banale, però è un discorso oggettivo in quanto significativamente ridurre la capacità di trasmissione del contagio. Lo dimostra il fatto che quando l'anno scorso abbiamo cominciato ad indossarla tutti, al chiuso e all'aperto, si sono ridotti i numeri di contagio non solo del Covid, ma pure delle influenze stagionali e di tutte le infezioni per via aerea. Questa è la prova provata", rimarca Ciciliano. Insomma, che Natale sarà? "I criteri di responsabilità usati l'anno scorso devono diventare un'abitudine. Cerchiamo di evitare di mettere gli anziani, i fragili e i non vaccinati allo stesso tavolo - suggerisce - si tratta di una questione di buon senso. Io quest'anno eviterò di fare la tavolata e cercherò di restare con il minore numero di persone possibili. Facciamo in modo che a tavola ci siano solo i vaccinati". Il punto, secondo il medico della Protezione civile e della Polizia di Stato, è che "oggi i non vaccinati sono i più fragili e maggiormente esposti e quindi corrono il maggiore rischio di ammalarsi seriamente. Basta chiederlo a qualsiasi collega primario in una terapia intensiva, ci dirà che adesso ci sono solo non immunizzati. I vaccinati che si ammalano - conclude - avranno forme cliniche sicuramente meno impegnative".

Dire

Luca Zaia: "In Veneto l'85% dei ricoverati sono senza vaccinazioni"



I dati sui ricoveri in Veneto dimostrano che il vaccino sta funzionando. Luca Zaia, in collegamento a "Mattino Cinque News" parla dati alla mano: "A parità di contagiati quotidiani abbiamo un terzo dei ricoveri dell'anno scorso, oggi ci sono 1300 persone in ospedale, lo scorso anno erano 3400, di queste 167 in terapia intensiva, l'80% di loro sono non vaccinati. E i non vaccinati in Venetorappresentano il 13% della popolazione. - spiega il governatore - Il vaccino sta funzionando, non è la panacea per tutti i mali, ma sta abbattendo la possibilità di contagio e di finire in terapia intensiva". "Quello che si vede è la prova provata di quello che io annunciavo mesi fa. - continua Zaia - È impensabile che le strutture pubbliche assieme anche ai privati possano dare risposte oltre a quanto stanno già facendo. Lo dico da governatore della Regione che fa più tamponi in Italia noi arriviamo a 140-160mila, oltre non si riesce ad andare. In più c'è il problema che i tamponi molecolari, che sono i più attendibili, rappresentano solo il 25%. Dovremmo portare nelle aziende i tamponi rapidi e fare in modo che i cittadini abbiano più dimestichezza col fai da te". "Imporre di fare una iniezione a chi non la vuole fare è impossibile e non credo sia da Paese civile. Noi dobbiamo parlare a chi ha paura, l'informazione istituzionale non deve abdicare perché poi chi ha paura va a informarsi sui social" conclude Zaia.

Covid

Covid, casi in aumento del 40% in una sola settimana

Da quanto emerge dall'analisi dei numeri nei bollettini quotidiani forniti da Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità, nella settimana appena trascorsa, 13-19 dicembre 2021, i contagi da Covid-19 in Italia sono saliti del 40,47% rispetto alla settimana precedente 6-12 dicembre: in totale 163.648 casi contro 116.499 (+47.149 casi).

La curva della crescita impenna rispetto alle ultime settimane, quando l'incremento dei casi andava calando e comunque rimanendo intorno al 20-25% (15-21 novembre +27,5%; 22-28 novembre +25,5%; 29 novembre-5 dicembre +23,3%; 6-12 dicembre 15%). Per quanto riguarda i decessi, nell'ultima settimana sono aumentati del 27,36% (810 vs 636): un dato che "spezza" al rialzo l'andamento ondulatorio delle ultime settimane, che avevano visto un'alternanza di crescita basse e più alte (15-21 novembre +3,08%; 22-28 novembre +23,63%; 29 novembre-5 dicembre +4,83%; 6-12 dicembre 22,07%). I nuovi ingressi in terapia intensiva, invece, sempre nel confronto tra 13-19 dicembre e 6-12 dicembre, sono cresciuti del 23,35%: sono stati 581 (vs 471), quasi il doppio di un mese fa (furono 300 nella settimana 15-21 novembre). La settimana scorsa la crescita era stata del 16,87% (471 vs 403).

Bassetti. "Il vaccino sia obbligatorio e sanzioni per chi non lo fa"



"Io sento in questi giorni le tesi più disparate, come mettere i tamponi obbligatori per andare allo stadio anche a chi ha ricevuto tre dosi di vaccino. Sono tutti provvedimenti cosmetici. L'unico provvedimento che bisognerebbe prendere con urgenza sarebbe quello di rendere il vaccino obbligatorio, approfittando di queste due settimane di chiusura delle scuole per vaccinare chi non è ancora vaccinato. Dopodiché bisognerebbe dare la possibilità a tutti di vaccinarsi in strutture aperte senza prenotazione e dire che dal 10 gennaio chi non è vaccinato paga una sanzione. Non si tratta di imporre un tso come qualcuno dice, si tratterebbe di porre una sanzione amministrativa". Lo ha detto Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova, intervenuto nel corso della trasmissione Rotocalco 264 condotta da Roberta Feliziani su Cusano Italia TV.

"E' stato giusto imporre l'obbligo a sanitari, docenti e forze dell'ordine- ha aggiunto- ma ora più che procedere per categorie di lavoratori, bisognerebbe procedere per fasce

d'età, dai 40 anni in su, dove il virus picchia molto duro. Chi ha più di 40 anni per poter uscire e andare a lavorare dovrebbe essere vaccinato. Io come medico dico che ci vorrebbe l'obbligo vaccinale, poi decidere come applicarlo spetta ai politici, almeno qualcosa lo facciano loro". "In Liguria i casi più gravi, che arrivano in terapia intensiva, in questo momento sono 30 e 24 di questi sono pazienti non vaccinati- ha affermato Bassetti- Negli altri reparti il flusso è continuo e arrivano sia vaccinati sia non vaccinati. I soggetti vaccinati però, se non hanno altri gravi problemi di salute e non sono immunodepressi, hanno dei quadri clinici molto più blandi e tranquilli. Il vaccino quindi è stato in grado fino ad oggi di attenuare le forme più gravi di malattia. Ci sono molte persone che hanno il tampone positivo, ma questo non vuol dire che noi oggi siamo in emergenza per quel che riguarda la gestione dei casi. Se andiamo a fare i paragoni con lo stesso giorno del 2020, nel mio reparto avevamo il 90% di pazienti che avevano il casco, oggi ne ho uno solo

Palù (Aifa-Cts): "Non è scontato che Omicron in poche settimane diventi prevalente"

Non è scontato che in poche settimane la variante Omicron diventi prevalente in Italia. "Non abbiamo dati sufficienti per affermarlo. In ogni caso è bene essere guardinghi e rafforzare le misure di protezione e prevenzione collettive ed individuali, vedi ricorso alla mascherina e al tampone. Le restrizioni in arrivo sono necessarie". A dirlo è Giorgio Palù, virologo del Comitato tecnico scientifico e presidente dell'Aifa. Nel Regno Unito sabato scorso sono stati riportati 10.000 nuovi casi



sui circa 90mila positivi a SARS-CoV-2. L'Italia ha individuato sinora poco più di 80 sequenze Omicron in quanto svolge un'attività di sequenziamento molto bassa, siamo penultimi in Europa con la Spagna". Per Palù abbiamo ancora pochi dati per trarre conclusioni: "Noi attualmente ci basiamo sui dati del Sud Africa, dove il nuovo ceppo virale ha preso il predominio, sugli ancora preliminari dati epidemiologici europei e sui pochi studi eseguiti. Ma le condizioni del Sudafrica sono diverse. Oltretutto disponiamo di elementi troppo scarsi per trarre conclusioni e chi traccia scenari allarmistici appare quantomeno precipitoso". Serve quindi maggiore lavoro qui in Italia, specie in termini di sequenziamento: "Questo virus presenta circa 35 mutazioni sulla proteina Spike che gli è necessaria per agganciare le cellule umane e che costituisce la base del vaccino. Molte di queste mutazioni sono state identificate in precedenti varianti come responsabili della capacità del virus di eludere la sorveglianza del sistema immunitario e di infettare efficacemente la cellula ospite- spiega-

sullo stesso numero di posti letto. Purtroppo noi stiamo contando come malati covid, dei pazienti che non sono covid. Io l'ho segnalato da tempo al ministero della Salute che si stanno facendo dei conti assolutamente sbagliati. Se viene contato il malato covid che va in rianimazione esattamente come un malato di altra patologia che ha un tampone positivo, vuol dire che viene fatto un conto solo per giusti-

ficare alcune misure. La situazione non è di emergenza, dobbiamo dirlo forte è chiaro. E' di emergenza per i non vaccinati, ma per quanto riguarda i vaccinati che entrano in ospedale con tampone positivo, è evidente che questi andrebbero scorporati dal computo totale dei malati covid. Sbaglia il Cts? Questo non lo dico, ma forse bisognerebbe dare maggiore ascolto a chi fa il medico e meno a chi fa il teorico".

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

amicity

BluePower

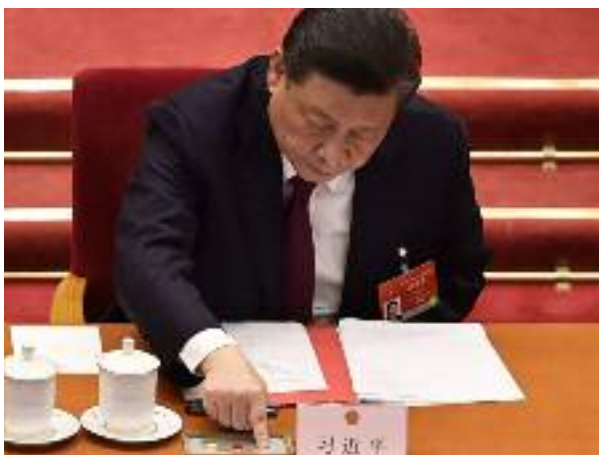
ENTRA IN BLUEPOWER

info@italiaspocover.it
+39 073 9273963

Via B. Ubaldini, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

EUROPATV

Hong Kong, votano in pochi alle elezioni con il nuovo sistema imposto da Pechino



È crollata al 30,2% l'affluenza alle elezioni dei soli "patrioti" di Hong Kong, le prime tenute con il nuovo sistema imposto da Pechino per affidare il controllo della città in mani sicure. Nonostante le 14 ore di apertura dei seggi, soltanto 1.350.680 di elettori registrati ha votato su un totale di 4.472.863. Il minimo storico precedente risaliva al 2000, con un'affluenza complessiva prossima al 45%, mentre all'ultima tornata elettorale del 2016 il dato finale ha sfiorato il 60%. Il voto di rinnovo del parlamento locale interessava 4,5 milioni di aventi diritto. Il nuovo Consiglio legislativo (LegCo), eletto col modello revisionato, "aumenterà l'efficacia amministrativa della Regione speciale e avvierà un nuovo capitolo per il buon governo", ha commentato la governatrice Carrie Lam, in una dichiarazione pubblicata a seggi chiusi, malgrado la scarsa partecipazione popolare. "Mi aspetto di collaborare con sincerità con la nuova LegCo, spingendo Hong Kong a progredire economicamente e a integrarsi nello sviluppo generale del Paese per migliorare i mezzi di sussistenza delle persone e fornire un contributo al Paese", ha aggiunto Lam. Le nuove regole della leadership comunista dedicate ai patrioti hanno estromesso, insieme alla repressione innescata dalla legge sulla sicurezza nazionale, il fronte pandemico. In più, è stato drasticamente ridotto il numero di seggi eletti direttamente, da 35 a 20 su

un totale dell'assemblea salito da 70 a 90, mentre un rigido controllo sui candidati punta a definirne il patriottismo. Tra i seggi non eletti, 40 saranno decisi dal Comitato elettorale della città, di cui solo uno dei 1.448 componenti non è pro-Pechino, mentre i restanti 30 saranno assegnati ai gruppi di 'interesse speciale' (avvocati e commercialisti). Un totale di 153 candidati approvati dal governo si è presentato per i 90 seggi del Consiglio, con una maggioranza di figure pro-Pechino e solo una manciata di aspiranti moderati e non. Nelle ultime elezioni del 2016, il campo pro-democrazia conquistò 30 dei 70 seggi, a seguito del Movimento degli ombrelli del 2014 che chiedeva un cambiamento democratico nell'ex colonia britannica. Ma sulla scia delle proteste anti-governative nel 2019, spesso violente, il governo centrale ha invitato Hong Kong a estromettere i deputati ritenuti 'non patriottici' e a escludere 'le forze anti-Pechino' dalle leve del potere, a tutti i livelli. La governatrice di Hong Kong, Carrie Lam, parte oggi per Pechino per informare i leader statali "sull'ultima situazione economica, sociale e politica" nell'ex colonia britannica, all'indomani delle elezioni sul rinnovo del parlamento locale (LegCo), le prime con il nuovo sistema per soli 'patrioti' imposto dal governo centrale. La missione si concluderà giovedì. I media locali di Hong Kong hanno indicato ieri un incontro per mercoledì tra la

Il Cile sceglie la sinistra, Il nuovo Presidente è Gabriel Boric

Gabriel Boric è il nuovo presidente del Cile. L'ex leader del movimento studentesco e candidato della sinistra ha vinto con un ampio margine nel ballottaggio contro il rivale Jose Antonio Kast. Il politico conservatore ha telefonato all'avversario, ammettendo la sconfitta e complimentandosi per la vittoria. Una vittoria che



arriva con il 55,87% dei voti – con il 99,95% scrutinati – sull'avversario delle destre, sconfitto con il 44,13%. Oltre dieci punti percentuali di distacco che mezz'ora dopo la chiusura dei seggi segnano la storia. Kast su Twitter posta una foto in cui, al telefono, fa i complimenti al presidente eletto e scrive: "Ho appena parlato al telefono con Gabriel Boric e mi sono congratulato con lui per il suo grande successo. Da oggi è eletto Presidente del Cile e merita tutta la nostra stima e collaborazione costruttiva. Il Cile è sempre primo". Poi le prime parole del neopresidente: "Grazie a tutte le persone e ai popoli che abitano il luogo che chiamiamo Cile. L'importante è che abbiano votato, siano stati presenti, abbiano mostrato il loro impegno per questo Paese", ha esordito. Rivolgendosi a tutti i suoi connazionali, e facendo un chiaro riferimento ad alcune posizioni del suo avversario Kast, Boric ha ricordato la dittatura di Augusto Pinochet. "Non può succedere di nuovo che in un giorno così importante e rilevante, le persone siano private, per qualsiasi motivo, dell'esercizio del loro diritto di voto", ha commentato, spiegando che "mai, per nessun motivo, potremo più avere un presidente che dichiari guerra al suo stesso popolo". Il Cile durante questi anni è stato il Paese modello del neoliberalismo latinoamericano. Primo Paese sudamericano a essere ammesso all'Osce, ha vantato durante più di vent'anni una crescita costante e si è differenziato chiaramente dal resto dei Paesi della regione: mentre l'America latina cercava nel regionalismo e l'integrazione uno strumento per migliorare le proprie condizioni di inserimento nell'economia internazionale, il Cile ha teso sempre all'apertura nei confronti dei mercati internazionali e ai rapporti bilaterali con le grandi potenze, specialmente gli Usa. Proprio in questi giorni a Santiago si è conclusa la trattativa per l'ammodernamento del partenariato Cile-Ue, in controtendenza con il resto dei Paesi del Cono Sud, impantanati nell'accordo Ue-Mercosur da anni. Di fatto il Cile è il Paese col maggior numero di trattati di libero scambio del continente sud-americano.

governatrice e il presidente Xi Jinping. Un'analoga trasferta nella capitale sarà fatta dal capo dell'esecutivo di Macao, Ho Iat Seng, da domani a venerdì: secondo i

media cinesi, dovrà informare "i leader statali sul lavoro del governo locale fatto nel 2021 e sul progetto politico per il prossimo anno".

Polonia, in migliaia in piazza a Varsavia contro la legge sui media approvata in parlamento



Migliaia di polacchi hanno partecipato, ieri, alle manifestazioni in diverse città in difesa della libertà di stampa e dei media. Le proteste sono nate dopo che venerdì il Parlamento ha approvato un disegno di legge che vieta a editori di Paesi extra Ue di avere quote di maggioranza nei media polacchi e che costringerebbe quindi a emittenti come Discovery Inc. a vendere la sua quota di controllo di TVN, la più grande rete televisiva polacca. La manifestazione più partecipata si è svolta davanti al palazzo presidenziale a Varsavia, con i manifestanti che hanno chiesto a Duda di porre il veto al disegno di legge.



Sudan, tanti nelle piazze per l'anniversario della cacciata di al-Bashir e contro il colpo di Stato

Migliaia di sudanesi hanno manifestato per le strade di Khartoum nel terzo anniversario delle manifestazioni di piazza del 2018 che portarono alla rimozione di Omar al-Bashir nell'aprile 2019. I manifestanti protestano anche contro il colpo di stato di ottobre che ha rimesso al potere il primo ministro Abdalla Hamdok ma messo da parte il movimento di protesta che portò proprio a destituire al-Bashir. Le autorità hanno bloccato diverse strade della capitale domenica, durante le manifestazioni.

Cronache italiane

Gli ultimi con Francesco a Santa Marta

*L'incontro del Papa con gli invisibili a Canale 5.
Per loro il conforto del presente e la speranza per il futuro*

Papa Francesco incontra gli "invisibili", li ascolta e li conforta portando loro parole di speranza e il suo sorriso. Il Santo Padre lo fa davanti alle telecamere di Speciale Tg5 per raccontare le vite e le storie di quattro persone che vivono nella disperazione e nella sofferenza, introdotte alla presenza del pontefice dal vaticanista Mediaset Fabio Marchese Ragona. Ci sono una mamma di quattro figli che ha un passato di violenza e di miseria; una clochard; una studentessa di 18 anni che racconta la tristezza di una generazione a cui il Covid ha tolto la spensieratezza; un ex carcerato che ha tanta voglia di ricominciare. Tutti hanno le loro domande da rivolgere a Francesco, le loro richieste, le loro paure. E per ognuno di loro il Papa trova motivi di consolazione e parole di solidarietà e di fiducia nella vita e nel futuro. Lo ringrazia, a nome di tutti, Marchese Ragona, che gli dice: "Grazie, da parte di tutti i telespettatori Mediaset per questo regalo che ci fa. Però questa volta le domande le faranno loro, sono molto emozionati e hanno storie molto difficili". La prima ospite di Francesco è una mamma che vive una situazione di difficoltà e si racconta così: "Sono Giovanna, sono una mamma di quattro figli, ho avuto una vita familiare difficile, fatta di violenza e di miseria e il Covid mi ha portato via la casa e il lavoro. Sono molto emozionata per poter incontrare Papa Francesco". Ed ecco la sua domanda: "Ho quattro figli da accudire, da proteggere, da mandare avanti; abbiamo vissuto una situazione di violenza da cui siamo scappati; violenza e miseria, proprio miseria totale: mancava tutto, mancava da mangiare, da vestire. Io dovevo uscire per andare a lavorare ed ero tranquilla solamente quando i miei figli erano a scuola. Avevo perso la fede quel giorno che siamo scappati, io con i miei figli, e ho capito che non si poteva tornare indietro. Anche per questo durante il lockdown il mio pensiero è andato a tutte quelle donne che magari non ce l'hanno fatta, che sono morte per mano dei loro



mariti, e le volevo chiedere come possiamo fare per ritrovare la nostra dignità". - Ed ecco la risposta del Papa: "E' tanto, tanto grande il numero di donne picchiate, abusate in casa, anche dal marito. Il problema è che per me è quasi satanico, perché è approfittare della debolezza di qualcuno che non può difendersi, può soltanto fermare i colpi. E' umiliante, molto umiliante. E' umiliante quando un papà o una mamma dà uno schiaffo in faccia a un bambino, è molto umiliante e io lo dico sempre, mai dare uno schiaffo in faccia. Come mai? Perché la dignità è la faccia. Questa è la parola che io vorrei riprendere perché dietro c'è la tua domanda: rimane dignità in me? Qual è la mia dignità dopo tutto questo, qual è la dignità delle donne picchiate, abusate? Mi viene un'immagine che è entrando nella Basilica alla destra, la pietà della Madonna, la Madonna umiliata davanti al figlio nudo, crocifisso, malfattore agli occhi di tutti, quella è la mamma che lo ha allevato, totalmente umiliata. ma lei non ha perso la dignità e guardare quest'immagine in momenti difficili come il tuo di umiliazione e dove si sente di perdere la dignità, guardando quell'immagine ci dà forza. Io percepisco in te la dignità, perché se tu non avessi dignità non saresti qui. Hai dignità,

hai la faccia, la faccia sofferente di chi porta avanti la vita, la sua e dei figli. Sei in cammino, il pericolo è lasciarsi perdere, non c'è uscita, tu ancora sei in piedi come la Madonna davanti alla croce, non hai perso la dignità. Come si può andare avanti così? Guarda la Madonna, rimani con quell'immagine di coraggio". E Giovanna: "Io ce l'ho però...". Il Papa: "Lo vedo, per questo ti parlo così". Lei: "Però è per i miei ragazzi anche, come faccio a dare forza anche a loro?". Il Papa: "Le mamme lo sanno dove guardare le cose, le mamme sono coraggiose. Ma quanti anni hanno i ragazzi?". Lei: "Hanno 23, 21, 11 e 12". Il Papa: "Maschi o femmine?". Lei: "Tre maschi e una femmina". Il Papa: "Poveretta lei con tre maschi...". Lei: "No, è forte lei...". Il Papa: "Ha imparato dalla mamma. tu sai come dare forza. Per me il problema è che tu trovi una via d'uscita concreta, lavoro, casa, questo sì e non dipende solo da te, ma io ti vedo in piedi, coraggiosa in piedi, e queste sono le brave donne del nostro popolo. Ce la farai, sono sicuro". La seconda ospite di Papa Francesco è una donna che da anni non ha più un tetto sopra la testa e al Santo Padre dice: "Mi chiamo Maria e da un po' di anni vivo per strada. Vivere fuori all'aperto significa rischiare ogni sera la pro-

pria vita perché non hai protezione, praticamente vivi così, con i cartoni, con coperte, cerchi di non farti vedere, cerchi di diventare invisibile. In quel caso la gente quando passa ti guarda così e poi abbassa gli occhi, non ha nessuna pietà per le persone che non hanno una casa, passano magari e non ti vedono perché ti nascondi. Poi però senti i commenti e quindi ti rendi conto che ti hanno visto sì, ma non vedendoti: i commenti della gente sono 'guarda 'sta barbona'. Insomma, tante cose che fanno male, penso faccia male pure quello oltre il freddo, quindi io mi chiedo perché la società sia così crudele verso i poveri". Il Papa le risponde: "Tu parli di crudeltà, è così, questo è lo schiaffo più duro della società per voi, ignorare il problema altrui. L'indifferenza, quella parola che hai usato è che noi stiamo entrando in una cultura dell'indifferenza dove cerchiamo di allontanarci dai veri problemi, dal dolore della mancanza di abitazioni, dalla mancanza di lavoro. Anzi, con questa pandemia i problemi sono aumentati perché busano alla porta coloro che offrono denaro in prestito: gli usurai. Un povero, una persona che ha bisogno cade nelle mani degli usurai e perde tutto, perché questi non perdonano. E' crudeltà sopra crudeltà, questo lo dico per attirare

l'attenzione della gente a non essere ingenua; l'usura non è una via di uscita dal problema, l'usura ti porta nuovi problemi. Ma tu vivi sulla strada e in una società che non è capace di farsi carico di quello. Voglio domandarti: quando tu trovi una persona che sta peggio di te, tu guardi da un'altra parte o vai a dargli una mano?". Maria: "Io vado a dargli una mano...". Il Papa: "E' questo, quando si è nel dolore si capisce la profondità del dolore. Cerca sempre di guardare in faccia i problemi perché ci sarà qualcun altro che sta peggio di te e ha bisogno del tuo sguardo, che lo aiuti ad andare avanti. Non avere paura sempre di guardare i problemi, non cadere nell'indifferenza perché questa è un'amarezza dell'anima che non fa bene. La saggezza di un povero è quella: nella mia povertà aiutare qualcun altro che sia nella mia stessa situazione. E' crudele, l'indifferenza, ma non perdere la speranza, cammina, vai avanti, forse qualcuno ascolterà questo e ti arriverà qualche aiuto. Non solo materiale, ma l'aiuto di qualcuno che cambia il cuore e incomincia a capire il problema... e questo è ciò che la tua testimonianza può fare". Davanti a Papa Francesco arriva poi un ergastolano, che parla così: "Mi chiamo Pierdonato, vengo da un paesino vicino Matera, sono un ergastolano, ho fatto i conti con me stesso e per arrivare a questo ho dovuto scendere giù, nel profondo, nel buio ho cercato di non diventare buio, ho voluto capire le mie azioni. Dio non c'entra niente con queste cose, sono io quello che ha fatto queste azioni non posso attribuire a Dio azioni che dipendono da me. Sono stato 25 anni in carcere, quel Pier Donato di 30 anni fa non esiste più, io sono un'altra persona. Il pentimento, nel senso più profondo del termine dal punto di vista cristiano, è un pentimento che riguarda la persona che pentito è il più acerrimo accusatore di se stesso e non vuole niente in cambio. È pentito di quello che ha fatto. La domanda era se c'è speranza per chi desi-

Cronache italiane

dera un cambiamento?". Il Papa gli risponde: "La prima cosa che mi viene in mente è una frase della Bibbia: 'la speranza non delude mai'. C'è un'opera che mi piace tanto, che dice il contrario: nella Turandot sulla speranza si dice che la speranza sempre delude. Invece io ti dico: la speranza mai delude. C'è Dio, non in orbita, ma Dio accanto a te, perché lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Il tuo Dio è un Dio vicino a noi e tu in tanti anni, da solo, hai cominciato a capire questa vicinanza: è vicinanza compassionevole perché Dio vicino è compassione e questa compassione non è una compassione di disprezzo, anzi è una compassione di tenerezza. Dio è con ognuno dei carcerati, con qualsiasi persona che passa in difficoltà. Perché è un guaritore? No, perché non può allontanarsi, perché il suo essere è essere vicino. Tu non lo dici ma tu sai in fondo al cuore che sei perdonato e che hai quella speranza che non delude. Qualcuno potrà dire 'ma Padre questi sono racconti per bambini', io sono testimone della mia fede e non sono un guaritore, sono un compagno di cammino. Per questo quando tu mi dici non ho perso la speranza è per questo, perché il Signore ti è stato vicino, compassionevole e tenero. Per questo posso dirti una cosa: Dio perdona sempre, Dio perdona sempre. Mettiamoci questo in testa, qualsiasi peccato io abbia fatto lui lo perdona perché è venuto per perdonare non per condannare. Lui stesso lo ha detto, a

perdonare. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono, lui perdona sempre. Invece noi ci stanchiamo di chiedere perdono. Qualcuno potrà dire 'ma questo è un colpevole' (indica Pierdonato, ndr). Se ognuno di noi guarda dentro, troverà tante colpe, tante cose, tanti peccati, diciamo così, tanti sbagli, tante cose non belle. Ma la nostra forza è nella speranza di questo Dio vicino, compassionevole e tenero, tenero come una mamma. Lui stesso lo dice, e per questo tu hai quella speranza. Davanti a Papa Francesco si presenta poi una studentessa, che si rivolge così al pontefice: "Era stupendo quando noi ragazzi potevamo gioire delle cose belle della vita ma poi è arrivato il Covid e ci ha portato via due anni della nostra giovinezza. Sono Maristella, come la maggior parte dei miei coetanei ho sentito molto la mancanza di contatto con i miei amici insegnanti, anche i miei stessi familiari perché non potevo vedere i miei nonni. Avevo incertezza nel futuro perché non sapevo. Sembrava che la situazione non sarebbe migliorata, rifiutavo anche il contatto con uno schermo perché io volevo vedere i miei amici dal vivo non tramite una videochiamata. Mi sono sentita completamente sola e abbandonata, passavo le mie mattinate sul letto. Sicuramente non mi sentivo affatto bene, è stato difficile essere adolescenti. Insomma, essere adolescenti è quel momento nella vita in cui si inizia a uscire dal nucleo familiare, esplorare il

mondo e per ovvie ragioni non è stato possibile durante il Covid. Ho capito quanto queste relazioni erano importanti per me e quindi mi chiedo in che modo possiamo creare una relazione sana, fatta magari di contatto, di esperienze e in che modo adesso possiamo distinguere una relazione sana da una semplice conoscenza?". Il Papa le risponde: "Tu mi stai domandando sulla saggezza dei contatti; nel lockdown ti è mancato il contatto con gli amici e le amiche, con la famiglia perché non potevi uscire e forse non funzionava la scuola. Noi abbiamo bisogno del contatto, del contatto faccia a faccia ma abbiamo una tentazione che è quella di isolarci con altri metodi, per esempio entrare in contatto con il telefonino soltanto, le amicizie del telefonino, la mancanza di dialogo concreto. Tu hai imparato da questa situazione che il dialogo concreto non si può supplire col dialogo online, che c'è qualcosa in più. Mi raccontava un mio amico che era in un ristorante e nel tavolo accanto c'era una famiglia formata da papà mamma e due ragazzi. Erano a cena e ognuno dei quattro aveva il telefonino, non parlavano, avevano contatti con gli amici, delle volte tra loro con il telefonino. Questo amico si è alzato e ha detto "scusatemi voi non mi conoscete, io sono un professionista di medicina" - è uno psichiatra - e ha detto 'vorrei darvi un suggerimento, perché non spegnete il telefonino e parlate faccia a faccia?'. L'hanno guardato, l'hanno mandato a quel paese e hanno conti-

nuato col telefonino. Questa è l'evasione, la comunicazione invece è concreta, è reale. Se tu vuoi usare il telefonino usalo, ma questo non ti tolga il contatto con le persone, contatto diretto, contatto di andare insieme a scuola, andare a passeggiare, andare insieme a bere un caffè, un contatto reale e non virtuale. Perché se noi lasciamo da parte il contatto reale finiremo anche noi liquidi o gassosi, senza consistenza, sempre on-line e alla persona on-line manca tenerezza. L'on-line è una comodità, ma abituarsi soltanto a quello succede quello che senti tu, non per il telefonino ma per il lockdown hai sentito quella mancanza di contatto reale, non virtuale. La tua esperienza è molto buona, ti sei accorta che questa strada non va bene, che hai bisogno del contatto reale, un'esperienza brutta che ti aiuterà tanto nel futuro". Si inserisce di nuovo Giovanna, che chiede al Papa: "Quel giorno che siamo scappati io con i miei figli siamo dovuti ripartire da zero perché siamo venuti senza niente, come eravamo vestiti siamo venuti via io ce la stavo facendo io avevo trovato un lavoro avevamo la casa quando sembrava che stavamo un po' bene. È arrivato il Covid il lockdown ha distrutto praticamente la mia vita perché ho perso la casa il lavoro fortunatamente l'associazione antiviolenza senza veli sulla lingua mi è stata molto vicino la gente è diventata più povera col Covid chi era povero è andato ancora più sotto. C'è speranza? Come possiamo fare per un futuro

migliore per tutti?". Francesco le risponde: "Il Covid ci ha messo tutti in crisi. Una strada per uscire dalla crisi è amareggiarsi e un'amarezza tante volte è farla finita. Il numero dei suicidi è aumentato tanto con la crisi. Una via d'uscita è dire la faccio finita e finiamo a storia, ma che succede quando noi non abbiamo più la forza di resistere nella crisi e trasformiamo la crisi in conflitto? La crisi è aperta, il conflitto ti chiude, tu non vedi uscita dal conflitto, con la tua lotta io vedo che stai lottando per uscire migliore dalla crisi, non ti sei data per vinta e questo è grande, stai dando una lezione di resistenza, una lezione di resistenza alle calamità perché tu puoi dirmi "Perché fai questo? ma io penso ai miei bambini ai miei ragazzi!"

Tu fai una scommessa, per la vita e per la vita dei tuoi vai avanti. Non sai dove, perché non hai casa e non hai lavoro, non sai cosa fare. Ma stai guardando avanti, stai uscendo meglio di prima ma non da sola.

Questo è importante: che tu cerchi qualcuno, gente che ti accompagni. Tutti noi abbiamo passato questa crisi di lockdown: alcuni, come il caso mio, non lo sentono tanto perché (dicono, ndr) "io ho il mio lavoro, qualche sicurezza", ma nel caso tuo si vede e tu hai la volontà di uscire.

Dobbiamo pensare bene cos'è una crisi, non avere paura delle crisi, cercare gente amica, gente vicina per uscire insieme perché non si può uscire da soli e anche fare un'azione per uscire migliori".

Possibile nuovo femminicidio a Bassano del Grappa. Donna trovata morta in camper

Il corpo senza vita di una donna è stato scoperto a Bassano del Grappa, nel Vicentino, all'interno di un camper, parcheggiato da almeno due mesi in un'area di sosta. A dare l'allarme è stato il compagno della donna, che ha raccontato ai Carabinieri di averla trovata morta. La vittima, Giulia Rigon, 31 anni, presentava alcune ferite, e anche per questo gli investigatori propendono per l'ipotesi di femminicidio. Probabilmente la donna è stata colpita violentemente alla testa con un corpo contundente. È questa una con-



creta ipotesi di come sarebbe stata uccisa la donna. Lei e il compagno, che ha dato l'allarme dicendo di aver scoperto il corpo, vivevano in quello stesso camper il mezzo era parcheggiato nell'area di sosta da circa un anno. La coppia era senza fissa dimora. L'uomo è stato portato in caserma dai Carabinieri

Figli contro genitori no-vax, da luglio seguiti 50 ragazzi

Una sentenza del giudice tutelare del tribunale di Firenze ha dato il via libera alla vaccinazione anti-Covid per un 13enne. La disputa era nata perché la madre del giovane è una No vax mentre il padre è favorevole alla vaccinazione. L'avvocato Gianni Baldini, legale del padre del ragazzo, è intervenuto ai microfoni della trasmissione "L'Italia s'è desta", condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus.

"Da luglio- ha affermato Baldini- da quando c'è stato il caso famoso di Matteo che ha avuto grande rilevanza mediatica, ho ricevuto almeno una cinquantina di richieste

che poi si sono tradotte in azioni con lettere di diffida in almeno una trentina di casi e poi ci sono ancora da risolvere almeno una decina di casi e 5 sentenze delle 6 che sono uscite da luglio di giudici che hanno stabilito in tutti i casi che è nell'interesse del minore di vaccinarsi, così come nell'interesse collettivo. In tutti i casi che ho affrontato, i minori, o autonomamente o col supporto dei genitori, volevano vaccinarsi. Genitori no vax? Quando un genitore arriva a scontrarsi in tribunale vuol dire che ha delle motivazioni che non intende confutare con gli altri. Mi sono trovato di fronte a persone che hanno depositato fascicoli di

pseudo affermazioni scientifiche, come i vaccini sperimentali e altri mantra che si ripetono nella rete. In nessun caso c'è stata una disponibilità al confronto. Il tema di vaccinare i propri figli può sicuramente generare di conflitti in famiglia. Per i casi che ho seguito però la vaccinazione non è stata motivo di separazione, perché o erano già separati oppure erano entrambi contrari alla vaccinazione del figlio. Nelle ultime due settimane c'è stata sicuramente un'impennata delle richieste, da ultima anche quella di un preside di una scuola della bergamasca per segnalare la situazione di una ragazzina figlia di genitori no vax".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032